LE INSERZIONI
L'importo si riscuote agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano terra
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
Dip. Cent. 50 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Francia, Tunisi, Malta	40	20	10
Estero, Stati dell'U. Postale	32	16	8
Stati fuori dell'U. postale, Egitto	52	26	13
Albania Post.	64	32	16

Numeri vari a cent. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 167, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 1° novembre).

Estero. — *Dahomey.* — Il capitano Binger, governatore della Costa d'Avorio, giunge a Grand-Bassam affine di sorvegliare i preparativi della spedizione che dev'essere diretta contro Samory.

Italia. — Viene aperto un arruolamento di volontari ordinari nei tre corpi d'esercito.

A Padova inaugurazione della nuova Casa di cura diretta dal prof. De Giovanni.

Vanno a riposo gli ammiragli Labrano, Deligneri e Marra.

Viene attivato il nuovo orario invernale delle Ferrovie Mediterranee e Adriatiche.

A Roma inaugurazione della nuova sede della Società fra i commessi di commercio.

Partono da Genova per Padang e i possedimenti olandesi in Malesia il vapore *Koningin Regentes*, e per Montevideo e Buenos-Ayres il vapore *Manilla*.

Piemonte. — Fiera a Monastero Bormida.

Torino. — Va in vigore l'orario invernale sulle ferrovie e tramvia di Rivoli.

Associazioni alla «Gazzetta Piemontese»

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — **L. 1 80 per un mese**

L. 5 per un trimestre — **L. 10 per un semestre**

L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testo pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta,

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Lire 3 50

dal 1° novembre al 31 dicembre.

Pel valico del Sempione.

Il *Caffaro* di Genova in un telegramma da Roma dà prima di tutto la notizia che « l'onorevole Sacaseo dichiarò alla Commissione venuta da Torino (?) che il Governo concorrerà, quando facciasi il valico del Sempione, a tutelare gli interessi di Torino ». E poi a questa notizia fa seguire questo esemplare commento:

« Siamo proprio curiosi di sapere in che modo Torino entra nel valico del Sempione e in qual modo si debbono tutelare i suoi interessi offesi dalla nuova strada di comunicazione. Ad ogni nuovo valico alpino che si apre ecco nascer fuori Torino coi suoi interessi minacciati. L'essere fuori delle vie commerciali dell'Europa centrale è una condizione in cui si trova non solo Torino, ma molte altre importanti città della penisola; ma non per questo si sente dire che Bologna, ad esempio, protesta contro il Gottardo e contro il Sempione.

« È una bella pretesa quella dei signori torinesi, di volere che l'interesse altrui sia pure l'interesse loro, qualchè il loro sia stato sempre quello degli altri. Torino è dove è, nè forza umana può trasportarlo a cavaliere delle comunicazioni marittime colla Svizzera e colla Germania.

« Data questa impossibilità è da persone intelligenti adattarsi alla propria condizione pur studiandosi di migliorarla come l'ingegno meglio suggerisce.

« Ma tentare prima di opporsi a un'opera di interesse nazionale per invidia che altri ne profittino, e poi di mettere le mani innanzi per domandare una spontanea tutela di non si sa quali interessi offesi, ci pare non solo una deplorevole mancanza, ma anche un tentativo antipatriottico sul genere di quelli che noi settentrionali rimproveriamo troppo spesso ai nostri connazionali del Mezzogiorno e troppo, dobbiamo confessarlo, ingiustamente.

« Confidiamo però che l'on. Sacaseo, come forma e decise, farà il conto che merita di riaffermazioni antipatriottiche e provvederà a un interesse nazionale senza preoccuparsi degli intrighi di pochi interessati. »

Alle parole poco convenienti e tanto meno cortesi del giornale genovese abbiamo poco da rispondere.

Prima di tutto ci sarebbe da domandargli dove ha prese quelle errate informazioni sulle quali poi ha accumulato commenti così ingiusti ed inurbani.

Torino non vuole niente affatto impedire il traforo del Sempione, nè ha mai segnato di protestare contro questo e contro qualsiasi altra linea transalpina. Se si hanno fondi, si facciano pure di queste ferrovie internazionali; Torino applaude di cuore. È calunnia ingiustamente Torino chi l'accusa d'invidia del bene altrui!

Ma mentre noi ci compiacciamo dei vantaggi che altre città e altre provincie in tutti i modi hanno dalla posizione loro e dalla accondiscendenza del Governo, abbiamo pure il diritto di reclamare che tutto non si faccia sempre a danno e per dispetto contro Torino.

Quando si fece il traforo del Gottardo, il Piemonte ebbe un bell'invocare la Santhià-Borgomanero, o la Prealpina, o qualche altro raccordamento diretto a quel valico importante. Ebbe buone parole, grandi promesse, ma nulla più.

Oggi si apre un altro valico, quello del Sempione. Ben venga! E Torino si contenta di domandare solamente che a quel nuovo valico una qualche linea diretta la unisca — ridomanda ancora la Santhià-Borgomanero, tante volte promessa e sempre negata.

Lontana per topografia dalle linee centrali ferroviarie, Torino fu assai più allontanata dalla trascuranza dei Governi e dalla docilità o remissività delle sue popolazioni, che si lasciarono tosare e scorticare senza pur dare un belato.

Guardino agli orarii e ai servizi ferroviari che dovrebbero avvicinarla al Gottardo, all'Italia occidentale, a Bologna e Firenze per la gran valle del Po; e si accorgeranno i nostri detrattori e calunniatori se non siamo sempre e dappertutto sacrificanti a beneficio delle vicine provincie.

Nella linea direttissima fra Torino-Venezia i viaggiatori debbono fermarsi due ore a Milano per comodo altrui, e sulla linea direttissima Torino-Piacenza-Bologna non v'è un solo treno diretto, perchè Torino ha anche da essere la vittima delle risse fra le due Società Mediterranea e Adriatica!

Altro che favori e invidia! Badi il giornale genovese prima di tutto ad informarsi bene, e poi a misurare le accuse.

Le economie del Ministero.

Riceviamo dall'onorevole deputato Attilio Brunialti, già professore ordinario all'Università di Torino ed ora membro del Consiglio di Stato, la seguente lettera sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

Vicenza, 30 ottobre 1894.

Caro amico,

Aggiungi, te ne prego, alla *storia delle economie*, una pagina che completa una notizia data da qualche giornale a mio riguardo e procurerà un po' di buon sangue alle molte centinaia di studenti, che per dodici anni frequentarono le mie lezioni all'Università di Torino.

Essendo vacante la cattedra di *diritto costituzionale* nella Università di Torino, Pisa, Roma, Bologna o in non so quante altre, avevo chiesto al magnifico ministro della pubblica istruzione che mi fosse affidato l'insegnamento nell'Università di Roma, *senza alcun compenso*. Era una economia di cinquemila lire per lo Stato: non fu rifiutata.

Conforme al diritto che mi danno tanti anni di insegnamento, chiesi allora di esercitare a Roma la libera docenza, che, senza alcuna concessione, per disposizione di legge, potrei esercitare a Torino, dichiarando che avrei *rinunciato le relative propine al fondo degli studenti poveri dell'Università.*

Ora leggo che non si concede di essere libero docente, senza comporre, oggi, a chi lo fu, *nella stessa Università, per concorso dello stesso Consiglio nel 1877*, vinto poi, *a pubblico concorso*, la cattedra, venuto promosso ordinario *per singolare perizia nell'insegnamento*, e per tanti anni ha insegnato!

Siffatta deliberazione, se vera, non può essere attribuita che al desiderio del Ministero Crispi, che il diritto costituzionale sia insegnato soltanto dai delegati di pubblica sicurezza, od alla impossibilità in cui si è trovato il Consiglio superiore della pubblica istruzione — dove siedono anche professori che non fanno le lezioni per cui lo Stato li paga — di comprendere che si possa far lezione per solo amore della libertà e della scienza.

Credimi, affezionatissimo

Prof. ATTILIO BRUNIALTI.

On. L. Roux,
direttore della Gazzetta Piemontese.

A fare i commenti che ci suggerirebbero la lettera e il fatto edificante in essa accennato occorrerebbero assai più tempo e spazio che non abbiamo in questo momento.

Ma poi v'è bisogno di commenti? — Il fatto parla abbastanza eloquentemente da sè. Del rifiuto all'onorevole Brunialti non potendovi essere altra ragione di merito, nè denunziando il Ministero altro motivo, non si può dare altra spiegazione se non l'una delle due: — o il Ministero respinge l'offerta solo perchè il deputato Brunialti non è perfettamente d'accordo e ligio al presente Gabinetto nelle votazioni parlamentari — o il Ministero respinge l'offerta perchè la economia assolutamente non vuole.

Su l'una o l'altra spiegazione lasciamo l'apprezzamento al lettore imparziale.

Una lettera di Sonnino.

Ispezione nelle scuole private clericali.

Da Roma ci telegrafano il 30, ore 14,45:

È assai commentata una lettera che il ministro Sonnino ha mandato al *Corriere Italiano* di Firenze. In questa lettera il ministro del tesoro, rispondendo ad un invito fattogli dagli elettori, dichiara che per ora non farà alcun discorso, parendogli inopportuno ciò fare alla vigilia del discorso della Corona per la nuova sessione.

In detta lettera c'è parimenti una frase che è assai rilevata, ed è quella dove Sonnino dice che *non gli piace il sistema di accettare banchetti, perchè sono solo occasioni per mangiare e bere.* Qualcuno chiede — e forse non senza fondamento di ragione — se detta frase sia una satira a qualche collega.

— Il ministro Baccelli ha ordinata una ispezione straordinaria nelle scuole private clericali.

Atti ufficiali.

In sostituzione di Pantaleoni, Ferrara e Monzilli.

Trasformento d'una Scuola d'agricoltura.

Ci si telegrafa da Roma il 30, ore 19,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto, col quale, in sostituzione di Pantaleoni, Ferrara e Monzilli, sono nominati a commissari — per studiare i modi più acconci a dare alle Scuole superiori di commercio uno stabile ordinamento — Pascolato, direttore della Scuola superiore di commercio di Venezia, Balenzano, presidente della Scuola superiore di Bari, e Papi, capo-sezione al Ministero di agricoltura e commercio.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un altro decreto, con cui la Scuola pratica di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (provincia di Piacenza) è trasferita a Voghera presso l'Istituto Agricolo Gallini.

Il quotidiano Consiglio di ministri.

Boselli e gli impiegati delle finanze.

Movimento nell'ufficialità.

Da Roma ci telegrafano il 30, ore 20,55:

È tanta la preoccupazione dei ministri per l'avvicinarsi della riapertura della Camera, che si riuniscono ormai quotidianamente a Consiglio.

Come ieri, anche oggi i membri del Gabinetto si sono radunati a conferire sulla situazione ed a concertare sopratutto sulla scabrosa questione finanziaria.

La riunione d'oggi è durata più a lungo del solito; ma tutto ciò avremo quasi certamente anche domani. Consiglio di ministri, il che fa credere che l'accordo è tutt'altro che fatto sulla linea di condotta e le proposte per una soluzione alla questione finanziaria non sono punto ancora concretate.

— Oggi il ministro Boselli ricevette la Commissione degli impiegati addetti al Ministero delle finanze, del malcontento dei quali vi ho già telegrafato.

Boselli, ricevendo l'ordine del giorno della riunione d'avant'ieri presentatogli dalla Commissione, si trattenne piuttosto a lungo coi membri di questa, esaminando minutamente le osservazioni che gli venivano fatte.

Diede assicurazione che niente nulla era stato stabilito in modo definitivo circa la questione del ruolo unico. Promise in seguito che adopererebbe nelle sue decisioni la massima equità e benevolenza per gl'impiegati.

Nel pomeriggio poi la stessa Commissione fu ricevuta da Crispi, il quale diede analoghe assicurazioni.

— Si dice che col prossimo movimento militare saranno collocati in posizione ausiliaria il colonnello di distretto Porporati, il colonnello contabile Mola, i colonnelli del genio Cugini, Caponi, Mini e Falangola; il tenente-colonnello Prendonzan. L'ex-tenente-colonnello d'artiglieria Sforza-Fogliani fu nominato comandante di reggimento; sarebbero promossi a maggiore quattordici capitani di fanteria, di cui quattro a scelta. Circa venti tenenti di fanteria sarebbero promossi capitani, tre capitani d'artiglieria promossi maggiori e sei tenenti a capitani; due capitani del genio promossi a maggiori e due tenenti a capitani.

Collo stesso prossimo bollettino il colonnello Leitenitz sarebbe promosso generale ed il generale Ricardi sarebbe collocato in disponibilità.

Lo riordinamento bancario.

Da Roma ci telegrafano il 30, ore 20:

La *Riforma* dice che è compiuto l'accordo fra il Governo e la Direzione della Banca d'Italia, sia nell'apprezzare la situazione dell'Istituto, sia nel determinarne i rimedi. Soggiunge la *Riforma* che un esame esatto sulla situazione permette già di asserire che la perdita degli Istituti inferiori non oltrepasserà i cento milioni.

Lo stesso giornale ufficioso, accennando ai provvedimenti già da esso altra volta propugnati, non crede che sarebbe ora opportuno di portare il capitale a trecento milioni, come qualcuno vorrebbe.

Crede invece preferibile di impiegare i tre decimi, che si dovrebbero ancora versare, nella fondazione di un Istituto autonomo avente allo scopo di smobilizzare, anzichè destinare tali decimi all'Istituto attuale. Frattanto, come conclusione, la *Riforma* si compiace di vedere la Banca d'Italia avviata verso un nuovo periodo di fecondo raccoglimento.

La *Tribuna* crede di sapere che sia imminente un decreto pei provvedimenti relativi alla smobilizzazione degli Istituti di emissione.

Secondo informazioni mie che ho ragione di credere abbastanza attendibili, la Banca d'Italia sarebbe autorizzata a domandare ai suoi azionisti le 500 lire da versarsi per ogni azione. Questo versamento sarebbe fatto rateatamente a discreti intervalli: la prima rata non sarebbe che di 100 lire per azione.

Coi 80 milioni, da elevarsi fino a 90 milioni in seguito, si costituirebbe il capitale necessario per formare un nuovo Istituto immobiliare della Banca d'Italia.

Il nuovo Istituto sarebbe autonomo e assumerebbe la gestione e la liquidazione delle proprietà immobiliari della Banca d'Italia, e in caso potrebbero fors'anco concentrarsi tutte le altre immobilizzazioni dei vari Istituti d'emissione.

Lo stralcio di queste immobilizzazioni sarebbe rappresentato agli Istituti di credito con obbligazioni o titoli del nuovo Istituto immobiliare, e questi titoli sarebbero ritirati o rimborsati a mano a mano che procederanno la smobilizzazione e la liquidazione.

Si riprenderebbe così un disegno i cui primi studi erano stati fatti sotto il Ministero precedente.

L'istruzione sui documenti sottratti è finita.

Ci mandano da Roma per telegrafo il 30, ore 20,55:

Pare che l'istruzione pel processo relativo alla sottrazione dei documenti sia oramai terminata.

In proposito il *Fanfulla* dice che fra pochi giorni la Sezione d'accusa sarebbe chiamata a pronunciarsi in merito al processo.

A questo stesso proposito la *Tribuna* dice che ieri venne inteso l'ispettore Maynetti in mandato di comparizione. Soggiunge che venne pure interrogato il cav. Martuscelli, la cui deposizione sarebbe continuata anche oggi.

Questa deposizione avrebbe — secondo la *Tribuna* — una eccezionale importanza ed influirà non poco sulle decisioni che prenderà ben presto la Sezione d'accusa (?).

L'assegnazione a domicilio coatto.

Da Roma, per telegrafo, 30, ore 21,10:

Allo scopo di dileguare gli equivoci sorti sopra il compito delle Commissioni per l'assegnazione a domicilio coatto l'*Opinione* fornisce questi schiarimenti:

« Le Commissioni provinciali possono da sè sole pronunciare un'assegnazione contro la persona ritenuta pericolosa per la sicurezza pubblica, quando dette persone abbiano già riportata una condanna per delitti contro l'ordine pubblico e contro l'incolumità pubblica. In tal caso le Commissioni provinciali pronunciano esse l'assegnazione, udito però l'imputato, che può ricorrere alla Commissione centrale di appello.

« Invece, quando si tratta di persone che non furono mai condannate, ma che abbiano soltanto manifestato il proposito deliberato di commettere vie di fatto contro l'ordinamento sociale, in tal caso le Commissioni provinciali non pronunciano l'assegnazione a domicilio coatto, ma soltanto la propongono, nè essa può essere ordinata che dal ministro dell'interno sul parere conforme della Commissione centrale.

« Ora siamo informati che nessuna assegnazione è stata ancora ordinata dal ministro dell'interno pel secondo caso.

« Le assegnazioni fin qui deliberate riguardano soltanto la prima categoria di persone: quelle, cioè, che precedentemente avevano subito una condanna pei delitti suscitati.

« Contro parecchie delle assegnazioni già pronunziate dalle Commissioni provinciali pendono reclami, sui quali delibera man mano la Commissione centrale presieduta dal sottosegretario di Stato degli interni. »

Il banchetto a Cavallotti rimandato.

Bertolini non è dimissionario.

Notizie varie.

Da Roma ci si telegrafa il 30, ore 22,15:

Il banchetto politico offerto a Cavallotti da un Comitato di democratici venne protogato al 17 novembre prossimo perchè alcune personalità del partito dichiararono che non potranno trovarsi a Roma prima d'allora.

— Si smentisce la notizia data da un giornale di Firenze che il sottosegretario delle finanze, Bertolini, sia dimissionario.

— Con decreto di ieri venne sospeso dalle sue funzioni il sindaco del Comune di Villafalletto, il quale aveva fatto adesione al sindaco di Rapallo.

Note Vaticane.

I congressisti cattolici.

La misura del Governo contro i Circoli clericali.

Dalla Segreteria di Stato al Vaticano saranno fra due o tre giorni spedite delle istruzioni ai vescovi italiani intorno ai Congressi cattolici.

Due sono gli scopi. Di evitare che si tratti la questione sull'intervento dei cattolici alle elezioni politiche per non compromettere l'azione del Papa.

L'altra riguarda la condotta dei Congressi di fronte alle leggi eccezionali di pubblica sicurezza, cercando di evitare qualunque protesto e intralci governativo contro i Congressi.

Il Vaticano è allarmato dalle voci che corrono intorno agli intendimenti del Governo verso la Stampa e Società clericali, perchè si dovrebbe troncare l'azione a favore del potere temporale.

Istruzioni di moderazione sono partite onde evitare le misure.

Provvedimenti per la Banca Popolare di Palermo.

Da Palermo ci telegrafa il nostro corrispondente il 30, ore 21,55:

Il *Giornale di Sicilia* dice che, contrariamente alle diverse voci, gli sportelli della Banca Popolare sono rimasti aperti e che si attende il risultato della verifica eseguita dal signor Rollori per incarico avutone dall'Amministrazione.

Il *Corriere dell'Isola* afferma che il *deficit*, pur troppo, esistera e vani riuscirono tutti i tentativi fatti nell'intento di celarlo.

Ieri ed oggi si verificarono la cassa, il portafogli ed i registri. Tale verifica sarà continuata domani.

Il questore si è oggi recato nella sede della Banca, dove si è informato di tutto l'andamento e dello stato attuale dell'Istituto.

Oggi il cav. Luigi Maynetti presentò le sue dimissioni da direttore al Consiglio d'amministrazione. Queste dimissioni furono accettate, e venne nominato direttore reggente il signor Giuseppe La Farina.

Il Consiglio d'amministrazione prese il provvedimento di espellere un alto impiegato della Banca.

D'altro canto si afferma che venne spiccato mandato di cattura contro un altro autorevole impiegato.

Il generale Micri a Caltanissetta.

CALTANISSETTA (S.M.) 30. È giunto il generale Micri, ricevuto alla stazione dalle Autorità. Viene a studiare la crisi degli zolfi.

Il principe Hohenlohe.

Berlino, 28 ottobre.

(*a.*) — Che Guglielmo II abbia avuto un'idea perfetta dell'importanza della crisi lo prova la scelta del successore di Caprivi. Il solo fatto che l'imperatore pose gli occhi sovra l'Hohenlohe prima che su ogni altro dimostra con quanta ragione io scrivevo che la mossa delle dimissioni di Caprivi non doveva ricercarsi soltanto in una diversità di opinioni circa il metodo da seguirsi nella lotta contro i socialisti, fra la Cancelleria ed il Ministero prussiano.

Per capire tutta la portata di questa scelta bisogna ricordare più ampiamente, di quello che non abbia fatto per telegrafo, le condizioni generali della politica interna tedesca.

Inseguabilmente in questi ultimi anni il particolarismo ha innalzato la testa; qualche separatista ha trovato migliaia di elettori da diventare deputato al Reichstag; giornalotti prussofobi hanno triplicato la loro tiratura. Nel Reichstag stesso un capo del Centro cattolico ha osato dire che è meglio morire bavarese che intisichire imperialista; nello stesso Consiglio federale si sono fatto sentire voci energiche nella grave questione delle finanze dell'impero e dei singoli Stati. Nella Germania del sud si qualificano di prussiano, non lo fa sempre con intenzione di essere gentile.....

Il nuovo corso affermando in modo molto energico l'autorità imperiale ha contribuito molto a dare ai principi alleati la coscienza della loro indipendenza. Si racconta a questo proposito qualche aneddoto caratteristico: il principe reggente di Baviera sarebbe arrivato un giorno a Berlino senza decorazioni e vestito in borghese, e, guarda caso, proprio quando alla Corte di Berlino si tentava di introdurre una uniforme anche pei borghesi. L'anno scorso l'ambasciatore del Würtemberg a Berlino, caduto in disgrazia dell'imperatore, ebbe fortuna accoglienze dal suo sovrano.....

Questi ed altri piccoli incidenti non sono certo sfuggiti a Guglielmo II, che ha afferrata l'occasione per offrire il posto di cancelliere ad un bavarese, ad un uomo popolare ed amatissimo nella Germania del sud, dimostrando così quanto alto, leale e sincero sia in lui il concetto della unità germanica senza sovorchia egemonia prussiana.

Ma quello che più meraviglia è la religione del nuovo cancelliere e presidente. L'Hohenlohe, fratello del cardinale, è cattolico. I protestanti faranno visacci brutti, brutti; ma da questi Guglielmo II non ha nulla da temere. Egli è capo religioso di essi, come è il loro capo politico, ed all'occasione saprebbe dare la pace perduta: i cattolici invece potrebbero dargli qualche grattacapo: da molti si è fatta l'osservazione giustissima che ai posti più alti dell'impero germanico non si pervisne che colla fede in Lutero. Se l'essere altro è un impedimento assoluto per diventare qualche cosa nel grande organismo dello Stato, l'essere cattolico non era finora un aiuto. Tutt'altro.

La nomina di un cattolico alla suprema carica suonerà dolcissima a tutto il Centro, il quale più facilmente troverà modo di accordarsi coll'Hohenlohe che con un protestante, quantunque l'Hohenlohe abbia saputo a tempo ed ora schierarsi contro esso. Quando il progetto militare ora in pericolo per la ostilità del Centro ora corsa voce che Caprivi avrebbe lasciato il posto al generale von Loho, puro cattolico, per rabbonire gli ultramontani. Ora che è urgente la necessità di formare un partito governativo nel Reichstag, la considerazione della religione non deve essere stata trascurata completamente.

Oltrecciò Hohenlohe è in faccia all'Europa una garanzia assoluta che la crisi nella Cancelleria non muta per nulla la politica estera della Germania. Ambasciatore a Parigi, deve ha lasciato buon ricordo di sè, la sua nomina sarà gradita anche alla nazione nervosa e sospettosa per eccellenza. L'avere servito nella diplomazia sotto Bismarck, dopo il richiamo del famoso Arnim, gli servirà di passaporto presso gli amici del cancelliere di ferro.

L'essere venuto dopo Caprivi gli sarà molto vantaggioso perchè non soffocato dal confronto schiacciante.

***

Clodovico Carlo Vittorio Hohenlohe di Schillingsfürst principe di Ratibor e Korvei appartiene ad una delle più aristocratiche famiglie della Germania del sud. I suoi antenati erano conti indipendenti della contea di Hohenlohe, che perdette la sua indipendenza per fatto federativo renano, passando in parte sotto il dominio del Würtemberg, in parte sotto quello della Baviera. L'origine della sua famiglia risale al secolo XII; dopo il primo conte Enrico la famiglia si divise in parecchi rami: alcuni abbracciarono la religione protestante, altri la religione cattolica. Gli Hohenlohe contano parecchi generali ed un maresciallo, nonchè parecchi religiosi, fra cui celebre l'Alessandro Leopoldo, che fece dei miracoli guarendo gente in istato di salute completamente disperato.

Il nuovo cancelliere è nato il 31 marzo 1819 a Schillingsfürst in Baviera ed è il secondogenito del principe Francesco Giuseppe e della principessa Costanza di Langenburg; fece gli studi giuridici in Göttingen, Heidelberg, Bonn.

Nel 1842 entrò al servizio della Prussia perchè come secondogenito non aveva grandi mezzi di fortuna; fu nominato referendario a Potsdam, quindi assessore in Ureslavia. Nel 1845 avendo suo fratello ereditato grandi possessi dai langravi di Essia-Rheinfel-Rotenburg, a lui toccò l'eredità di Schillingsfürst. Amministrò i suoi beni con intelligenza ed amore, e nel 1849 proprietario e nobile entrò a far parte del Senato bavarese nel 1846, mostrandosi di sentimenti piuttosto liberali e prussofili; nel 1849 fu mandato dall'Impero a Londra. Nel periodo critico del 1866 il principe Hohenlohe sostenne con molta energia l'unione e la federazione colla Prussia contro l'Austria; nello stesso anno fu eletto presidente del Consiglio dei ministri in Baviera, ministro degli esteri e di casa reale. In questa qualità lavorò con molta acutezza in favore dell'unione germanica. Egli, come dichiarò alla Camera bavarese il 19 gennaio e l'8 ottobre del 1867, non voleva nè la confederazione del Sud prevista nella pace di Praga, nè l'unità tedesca, ma una confederazione di Stati. Il suo programma incontrò poche difficoltà alla Camera dei deputati, ma molte resistenze nel Senato, che non voleva nè l'unione doganale, nè l'unione parlamentare senza il libero voto della Baviera. Nelle elezioni del 1867 il suo partito rimase in notevole minoranza, e nulla potè fare per l'idea nazionale tedesca.

Notevolissima per noi è la lotta vivace sostenuta dall'Hohenlohe fino dal 1869 per separare la scuola dalla chiesa: con un rescritto del 9 aprile 1869 egli tentò di trascinare i Gabinetti d'Europa contro la politica del Papa. La sua audacia di cattolico liberale spaventò gli ultramontani, che, messisi a capo dell'Opposizione, raccogliendo tutti gli elementi malcontenti, vinsero nelle elezioni per quattro voti. L'Hohenlohe sciolse la Camera, ma il Paese rimandò l'antica maggioranza rafforzata di due voti: innanzi alla volontà del popolo il principe liberale diede le dimissioni, ma, pregato dal re, rimase fino al 1870, quando il Parlamento gli diede un chiarissimo ed eloquente voto di sfiducia. Il re accettò allora le dimissioni e lo ringraziò pubblicamente con calidissime parole.

Deputato al Reichstag, nel 1870 si iscrisse al partito dell'impero, partito che sta fra i conservatori puri e i nazionali liberali. Nel 1874 fu nominato ambasciatore a Parigi, dove disimpegnò splendidamente in quei tempi difficilissimi le sue funzioni. Nel luglio 1885 fu nominato governatore di Alsazia e Lorena, posto in cui si trova attualmente.

***

Questo l'uomo che, ieri è diventato cancelliere dell'impero. La sua nomina significa altresì che l'imperatore non vuole mettersi in una via oscurantista: la reazione violenta che si temeva sarebbe seguita alle dimissioni di Caprivi è completamente evitata. D'altra parte una reazione politica in tutto il senso della parola è assolutamente possibile in Prussia e non in Germania, e a Guglielmo sono già svaniti troppi sogni dacchè è imperatore per avere ancora quello di diventare un Federico Guglielmo IV. I tempi e le idee progrediscono anche per i potentati.

Dicono che Guglielmo II, appena scoppiata la crisi, abbia affermato di non volere più un generale al posto di cancelliere: a quanto appare, ora l'imperatore mantiene la sua promessa. Seppellisce definitivamente, anche in questo, il nuovo corso.

La riapertura parlamentare in Francia.

Fioritura protezionista - Perchè una crisi?

Parigi, 28 ottobre.

(A. F.) — La prima settimana della riapertura parlamentare è passata. Tre sedute, tranquille tranquille. E sì che non erano mancati i profeti di burrasche e anche di naufragi. Il Ministero Dupuy, ad ascoltarli, era bell'e spacciato.

Perchè? Che cosa aveva fatto di male questo sventurato che governa la Francia con la serenità imperturbabile dell'ipocrisia, e con la benevola indifferenza dei suoi dilemmi da antico « universitario »? In tre mesi di vacanze, il punto più saliente della sua gesta sono state le collere di Perpignano: ma quella crisi non è uscita, a dir vero, dai confini della sua persona, per quanto abbia potuto essere talora (non sollevi certi veli.....) una crisi..... di gabinetto.

Sennonchè le fantasie di parecchi vedevano imminente un cambiamento di Ministero. Per i conservatori, Dupuy era troppo radicale, dacchè lasciava che il suo ministro delle finanze inscrivesse nel progetto di riforma delle tasse di successione il principio di progressività; una rovina vera. L'inizio del cataclisma universale! Per i radicali, s'intende, Dupuy è troppo conservatore. Non è stato proprio lui a far votare la legge sugli anarchici? è vero che questa ha ottenuto una maggioranza larga o premurosa, e che la tranquillità di questi mesi non è a suo disfavore. Ma che importa? La legge è antiliberale; e con la libertà, lo sapete, non si scherza.....

Chi dovrebb'essere, allora, il successore? Il Poincaré, disse un giorno uno di quei fogli pescicidiani che campano sfruttando la *réclame* dei titoli grossi, clamorosi, vistosi, gettati attraverso la prima pagina. Poichè, dal boulangismo in poi, è proibito ai rivenditori ambulanti di strillare il titolo degli articoli o il fatto *à sensation*. E, allora, per chiudere la legge, il rivenditore vi sguaderna sotto gli occhi la *Patrie*, la *Cocarde*, la *Presse*..... con certi titoloni da far rabbrividire. Comperate il foglio: e trovate, invece della gran montagna, un topolino; o, se volete, per rimanere nella fauna giornalistica, un *canard*. Ma il soldo è sparso e il giornale ha compiuto la sua..... missione.

Dunque, un giorno, un gran titolo annunciò che Dupuy era bell'e liquidato: e che Poincaré gli succedeva. Perchè? Perchè Casimir-Perier aveva invitato a colazione, a Pont-sur-Seine, il giovane ministro delle finanze. Ora qual piatto migliore il presidente della Repubblica avrebbe potuto offrire al suo ospite che il piatto veramente cardinalizio della presidenza del Consiglio?

Ma questa crisi..... sollevata sfumò anch'essa. Quand'ecco sopravvenire, poco prima della riapertura della Camera, l'elezione senatoriale di Waldeck Rousseau.

Abeunus Pontifices! gridarono i necrofori affrettati del povero Dupuy. Waldeck Rousseau è, infatti, una delle speranze migliori del partito repubblicano. Già ministro degli interni con Gambetta, ei dimostrò conscio dei bisogni della società nuova e deliberato a provvedervi. Ritiratosi dal 1885 in poi dalla scena parlamentare, e temperamento estremamente lontano, a

serbò in tal modo immune da ogni tabe boulangista e panamista; mentre, applicatosi al Foro, vi acquistava la posizione più brillante di tutta la Curia.

In età di 46 anni, nel pieno vigore dell'ingegno, con un nome integro ed universalmente rispettato, egli appare come l'unico, come il salvatore, quest'oggi, fra il logorarsi rapido sui la democrazia assoggetta il suo personale di governo. Per lui, su per giù, si è ripetuto ciò che il re detto, mesi prima, per Casimir-Perier; e che la canzone d'una volta avrebbe espresso elettricamente: *C'est ce soir qu'il nous faut.....*

***

Invece, per ora, niente Waldeck Rousseau, e nemmeno come predicano altri, niente Bourgeois, il quale lavrebbe rappresentare una specie di conciliazione repubblicana. La Camera ha deciso che Dupuy passi i Santi in santa pace. Quanto al Natale..... quello è un altro paio di maniche; e v'è tempo a discorrerne.

Queste prime sedute furono abbastanza incolori. Si incominciò con un tentativo di risurrezione di tutto il pasticcio boulangista. L'interpellante, l'ascal Geoffroy, un ex-communardo, voleva dimostrare la necessità di amnistiare Rochefort e Dillon (i due che hanno pagato per tutti, non l'esiglio, i cocci boulangisti); oppure di perseguire i congiurati confessi che, secondo il Cassagnac, si erano proposti di rapire, nientemeno, Carnot dall'Eliseo, e di surrogarvi il generale per preparare poi il ritorno della monarchia — dice Cassagnac.

Ma il disegno non fu mandato ad effetto. La vittima designata — il povero Carnot — doveva finire non per un colpo di Stato, ma per un colpo di pugnale. Lo strumento — il Boulanger — si tolse la vita romanticamente in un cimitero. E il beneficiario del complotto, il conte di Parigi, al spense nell'esiglio di Stowe House....

Dupuy si rifiutò ad mandato tutto questo tenebroso intrigo. L'imbecillità del suffragio universale non ha forse ormai ricoperto e nascosto tutte le screpolature e le chiazze dell'edificio repubblicano?

Dopo l'esilarante interrogazione della descrizione d'una *corrida* a Dax — ove il toro fuggì dall'arena e dietro gli andò la Polizia, i *toreadors*, tutta la folla, finchè l'*espada* lo raggiunse e lo finì in piazza — si è passati a due nuove pagine nei fasti del protezionismo.

Giovedì fu la volta dell'uva secche; poi quella della melassa. I viticultori hanno votato la primavera l'aumento sul dazio dei grani. In autunno i cerealicultori resero la pariglia e votarono la protezione sui vini. E, per cercare questo scambio di compromessi e di aiuti, i coltivatori di barbabietole nel nord hanno fatto colpire le melasse estere.

La gente avveduta, s'intende, strilla e protesta. Al danno dei consumatori accompagna il danno dei commercianti: è quello che dimostrò lungamente il Roux, deputato di Marsiglia.

Ma Méline è sempre l'arbitro del regime doganale, e più è meglio per l'agricoltura.

In ogni parte impera e quivi regna.

***

Le predizioni ministeriali, si sa, sono sempre un pericoloso esercizio di letteratura politica. Ma, per quel che se ne può dire, non mi pare che Dupuy dovrebbe cadere così presto.

Se un mutamento di Ministero non è richiesto dalle condizioni interne del paese, esso lo è fatalmente dalla politica generale. Lo tsar, l'amico fedele, attraversa un periodo mortale. La improvvise dimissioni di Caprivi — benchè se ne vogliano limitare gli effetti alla politica interna della Germania — potrebbero segnare qualche novità anche in quella estera. Con l'Inghilterra ci sono le trattative avviate tra il Foreign Office e il Quai d'Orsay per sistemare tutte le questioni coloniali. In più, grosse nubi che può scoppiare da un lì all'altro in tempesta, la controversia col Madagascar. Il protettorato non vi dà buoni frutti: il Governo malgascio si dimostra viepiù ostile a malevolo; la vita e la sostanze degli europei non vi sono sicure. Se la missione del deputato Le Myre Vilers non riesce — e lo si saprà fra breve — bisognerà fare una spedizione. E questa dovrà essere ragguardevole e costosa..... Sicchè, a tirar le somme, è meglio non mettere nel problema un'incognita di più, rovesciando intempestivamente il Gabinetto.

La questione del deputato-coscritto alla Camera francese.

Un voto favorevole al Ministero.

PARIGI (S.m.) 30. *Camera.* — Il presidente Burdeau comunica una lettera del ministro della guerra dichiarante che il deputato prof. Mirman dovrà porsi il 1° novembre a disposizione delle Autorità militari per compiere il servizio militare.

Il deputato di Meurthe-Mosella, *Dupuis*, presenta una mozione chiedente che si fosilità a Mirman l'esercizio del mandato legislativo durante il servizio militare.

Il presidente del Consiglio *Dupuy* sostiene che il servizio militare è incompatibile, se non con l'esistenza, almeno con l'esercizio del mandato legislativo. (*Tumulto all'Estrema Sinistra*)

Burdeau riconosce al Governo il diritto di prendere una decisione riguardo al servizio militare, ma di non discutere dell'esistenza o di sospendere l'esercizio del mandato legislativo. (*Applausi all'Estrema Sinistra; sorgono vivi incidenti*)

Il *ministro della guerra* osserva che Mirman ha ottenuto di servire vicino a Parigi, ma dovrà rinunziare ad esercitare il mandato legislativo. (*Rumori*)

Bourgeois interrompe dicendo: « Il ministro parla di servizio attivo, ma i deputati riservisti sono dispensati dallo mancare e dagli esercizi durante le sessioni parlamentari. » (*Fragorosi applausi*)

Burdeau, rispondendo alla domanda di Janrès, dice che le sue osservazioni durante la discussione dimostrano che è d'accordo col Governo.

Rivet chiede la precedenza sopra un ordine del giorno tendente a collocare il mandato di deputato al disopra di qualunque dovere.

La Camera respinge la precedenza con 307 voti contro 300.

L'ordine del giorno Gotteron, approvante le dichiarazioni del Governo e accettato da Dupuy, è approvato dalla Camera con 307 voti contro 215. (*Esclamazioni prolungate all'Estrema Sinistra*)

Il viaggio dell'imperatrice d'Austria.

Il pernottamento a Malmaison.

La Commissione del bilancio francese.

Da Parigi ci telegrafano il 30, ore 16,10:

L'itinerario del prossimo viaggio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria è fissato come segue: Ella partirà da Trieste il 25 novembre e proseguirà direttamente per Corfù, donde poi si recherà a Napoli e quindi verrà a Mentone. Da Mentone si assenterà dopo un mese per una quindicina di giorni, che passerà in qualche spiaggia spagnuola, quindi tornerà al Capo Martino, dove l'imperatore verrà a raggiungerla in fine di febbraio od al principio di marzo.

— A Poissy si lavora attivamente per la prossima inaugurazione del monumento a Meissonier. Con tutta probabilità l'inaugurazione si farà il giorno 11 novembre. Vi assisterà il ministro dell'istruzione pubblica Leygues; si recheranno pure a Poissy tutti i più noti pittori e scultori parigini.

— La Commissione del bilancio nella sua riunione d'oggi ha esaminato il progetto di riforma della tassa di successione; in settimana avrà ultimato i suoi lavori.

Per un accordo commerciale italo-francese.

Bologna sede del nuovo Congresso « Dante ».

BARI (S.m.) 30. Oggi vi fu una conferenza alla Camera di commercio a favore dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia, presenti il presidente Boggiano, Borghi, il sindaco di Bari, il presidente del Consiglio provinciale, i deputati Deniselò, Capruzzi, il console francese, numerosi deputati e consiglieri provinciali e comunali, cospicui commercianti delle provincie meridionali.

Aderirono quasi tutte le Camere di commercio ed Associazioni commerciali italiane, nonchè le Camere di commercio francesi in Italia.

Parlarono applauditissimi Boggiano, Borghi, l'industriale francese Rosé e l'on. Deniselò. Il segretario Lazzarini presentò una mozione votata per acclamazione che plaude all'attitudine delle Camere di commercio italiano e francesi per l'azione collettiva allo scopo di stabilire un accordo commerciale italo-francese e propone all'uopo la formazione di una Commissione la cui nomina affida alla Camera di commercio di Bari ed invia un saluto di solidarietà fra le due nazioni, pegli alti fini del progresso economico e civile.

— *Congresso Dante Alighieri.* — Dopo discusso vario proposte d'indole interna della Società, si acclamò Bologna a sede del nuovo Congresso, confermando Borghi presidente ed i componenti del Consiglio centrale ed eleggendone altri.

Agitazione farmaceutica a Roma.

Ci scrivono:

Nella classe farmaceutica a Roma vi è una certa agitazione ed inquietudine cagionata da una minaccia dei droghieri e negozianti di coloniali all'ingrosso. Come sapete, la legge sanitaria vieta ai droghieri di vendere medicinali in dosi di medicamento. Siccome però nonostante la legge alcuni droghieri e grossisti continuavano lo spaccio, specialmente di alcuni medicinali, come il chinino, e siccome per la concorrenza dei prezzi facevano grave danno ai farmacisti, questi hanno ottenuto che in questa ultima settimana venissero constatate parecchie contravvenzioni ai violatori della legge, e grosse multe sono state da questi pagate. Ora però i colpiti preparerebbero — a quanto dicono — la rivincita. Alcuni dei più importanti grossisti impianterebbero — valendosi del libero esercizio — otto grandi farmacie nei vari rioni della città, affidandole alla direzione di chimici autorizzati, e si prefiggerebbero di vendere i medicinali da essi forniti a molto prezzo della tariffa dei farmacisti, ed anche a meno, così per esempio, darebbero al pubblico il chinino a 25 centesimi il grammo, mentre i farmacisti lo vendono al minimo 50. Da notarsi che i grossisti dicono che siccome il chinino oggidì costa ottanta lire al chilo, così, vendendolo a 25 centesimi, ci guadagnerebbero ancora un bel beneficio..... Per contro è facile immaginare il danno che da questa concorrenza verrebbe ai farmacisti attuali, i quali protestano che pensano già ad andare avanti coi prezzi attuali.... Pare che essi intendano costituire una mutua Associazione di mutua assistenza e difesa, ed a tale scopo si radunerannno uno di questi giorni.

Vita extra-parlamentare.

L'onorevole Luzzatti nel suo Collegio.

Venezia, 29 ottobre.

(*V. s.*) — Ieri l'on. Luzzatti continuò il giro elettorale nel suo Collegio di Abano-bagni, che aveva intrapreso la domenica antecedente. Fu a Carrara San Giorgio, Battaglia, Torreglia, Teolo e Selvazzano.

In nessuna di queste località l'on. Luzzatti pronunciò un vero e proprio discorso, ma dovunque si intrattenne a conversare amichevolmente coi suoi elettori circa i bisogni più salienti dei singoli paesi. Soprattutto mostrò interessamento per lo sviluppo dei latifondi e delle Istituzioni agrarie, cercando di spiegare i vantaggi che ne derivano.

L'on. Luzzatti ebbe liete accoglienze.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi.

La regia nave *Cristoforo Colombo*.

Venezia, 29 ottobre.

(*V. s.*) — Il Duca degli Abruzzi, cui non riesce nuova la vita del mare, avendo egli navigato parecchio a bordo del *Vespucci* e del *Volturno*, imbarcherà prossimamente sulla regia nave *Cristoforo Colombo* per compiere il giro del mondo.

Credo intanto valga la pena di intrattenere brevemente il lettore sulla storia, in vero nuova pinttosto che rara, del *Cristoforo Colombo*, ora ormeggiato superbamente nel bacino di San Marco.

Il *Colombo* stava alla fonda nella darsena del vecchio Arsenale nel 1890 reduce dalle lunghe campagne compiute, fra le quali annoverava due circumnavigazioni. Fu allora che, stante la vetustà dello scafo, gli ingegneri addetti alla costruzioni si trovarono in un bivio difficile: o ripararla con l'aiuto dei criteri suggeriti dalla tecnica, locchè importava un lavoro e una spesa sproporzionati all'utile che se ne poteva ritrarre, o demolirlo, e allora si veniva a sopprimere uno dei più veloci e cari marini della nostra flotta.

Un'idea felice salvò la situazione, e fu quella di abbattere lo scafo in legno per ricostruirlo in ferro, senza danneggiarne naturalmente le eccellenti qualità nautiche; tutte le parti della nave che rimasero in buono stato si utilizzarono per il nuovo allestimento; l'apparato motore e le caldaie vennero sostituiti con altro motore ed altre caldaie più solide e resistenti.

Nella ricostruzione si tenne calcolo di tutti quei miglioramenti che le moderne esigenze suggerivano, e così la nave fu dotata di un doppio fondo, di potenti mezzi per impegnare gli incendi e per l'allagamento, di un completo impianto elettrico, e per non rinunziare a nessuno dei vantaggi del vecchio scafo, al fasciame di legno ne fu addossato un altro di sughero.

L'allestimento del *Colombo* dopo il varo durò circa due anni. Negli ultimi tempi a bordo si adattò espressamente l'alloggio pel Duca degli Abruzzi, profondendovi quella parca eleganza che il ristrettissimo ambiente può comportare.

Il *Colombo* è una nave ausiliaria di terza classe, lunga 75 metri, larga 9 con 6 metri di pescagione e 3000 tonnellate di portata. È armata di 12 cannoni e fornita di viveri per tre mesi. In virtù della grossa provvista di carbone, essa potrà navigare per cinque mila miglia marine senza avere bisogno di rifornirsi. Le macchine è a tipo Compound a doppia espansione, capace di sviluppare una forza di 4000 cavalli.

Lo stato maggiore è composto di 19 ufficiali e 200 persone di equipaggio. Comandante in prima è il capitano di fregata Gavotti, in seconda il capitano di corvetta Prosbitero. Il Duca degli Abruzzi vi presta regolare servizio in qualità di ufficiale.

Stando alle ultime notizie, il *Colombo* lascierà il nostro porto mercoledì prossimo.

Lo tsar si è comunicato.

La catastrofe dinuovo imminente.

PIETROBURGO (*S.m.*) 30. Il *Messaggero del Governo* annunzia che ieri, in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki, lo tsar si comunicò ricevendo i sacramenti dal prete Giovanni Sterghieew. In tutte le Russie si sono fatte ieri pubbliche preghiere di ringraziamento di grazie per la prodigiosa preservazione della famiglia imperiale in quel disastro, insieme alle preghiere per il ristabilimento dello tsar. Il gran maestro di cerimonie Delgoroki è arrivato a Yalta.

Oltre alla famiglia imperiale colla regina di Grecia ed i figli, trovansi a Livadia il ministro di Corte Woronzow-Dashkow ed il gran procuratore del Santo Sinodo Pobiedonostzew.

La temperatura, che nella settimana scorsa era piuttosto fresca, ora è calda. Il tempo è bello.

Il professore Sobbotin annuncia la voce secondo la quale si sarebbe dovuto recare nella Russia meridionale.

LONDRA (S.m.) 30. Secondo notizie qui giunte da Pietroburgo lo stato dello tsar sarebbe sensibilmente peggiorato. La tosse è molto aumentata ed accompagnata da escreato sanguigno. Il polmone sinistro sarebbe affetto e la condizione dell'illustre malato sarebbe pericolosa.

PIETROBURGO (S.m.) 30. Il bollettino della ore 11 di stamane dello tsar reca: « Le condizioni dell'imperatore sono pericolose. L'emottisi aumenta. Notansi sintomi d'infiammazione al polmone sinistro.

« *Firmati:* Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff. »

Ecco gli ultimi dispacci assai allarmanti che ci comunica la *Stefani*:

Mosca, 30 (*ore* 8,35). Le ultime notizie sulla salute dello tsar sono pessime.

Londra, 30. Chiamati telegraficamente dalla tsarina, il principe e la principessa di Galles lasceranno Londra domattina diretti a Livadia. Le LL. AA. viaggeranno giorno e notte senza fermarsi.

Pel cambiamento del console italiano a Ginevra.

Ci telegrafa da Ginevra il nostro corrispondente, il 30, ore 10,45:

Oggi fu spedita al ministro plenipotenziario presso la Confederazione in Berna, barone Peyroleri, una petizione firmata da un migliaio di italiani qui residenti, i quali chiedono al Governo la destituzione (?) dell'attuale console Giuseppe Basso.

A quanto ci consta, fino ad alcuni giorni addietro l'agitazione di quei nostri connazionali contro il console Basso era originata dal fatto che il Basso è un semplice console *ad honorem*, mentre essi ne vogliono uno stabile, di carriera.

Non sappiamo se oggigiorno siano intervenute nuove circostanze eccezionali a promuovere la nuova agitazione.

Il nuovo governatore d'Alsazia.

Marschall all'Ambasciata italiana.

BERLINO (S.m.) 30. Continua l'impressione favorevole alla nomina di Hohenlohe a cancelliere dell'Impero. Se ne loda soprattutto l'abnegazione.

— Il principe Hohenlohe-Langenburg, zio dell'imperatrice, fu nominato governatore di Alsazia-Lorena.

— Marschall rimane segretario di Stato al dicastero degli esteri e fu nominato ministro di Stato un membro del ministero prussiano. Marschall recossi oggi all'Ambasciata italiana a ricambiare in nome del cancelliere impedito i sensi espressigli da Crispi e Blanc.

Nel mondo cattolico spagnuolo.

MADRID (S.s.) 30. Secondo i giornali, il cardinale di Toledo, primate di Spagna, sollecitò dal Papa la convocazione del Concilio Nazionale. Il cardinale pubblica una lettera pastorale condannante il giornale *Movimento Cattolico*, organo dei cattolici moderati. I giornali considerano grave il conflitto sollevato dal cardinale fra i cattolici intransigenti ed i cattolici moderati.

Gerri consigliere d'intorno in Egitto.

CAIRO (S.s.) 30. Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà giovedì la nomina di Gerri a consigliere dell'interno, che però non siederà nel Consiglio dei ministri.

Un ospedale italiano a Salonicco.

SALONICCO (S.s.) 29. Alla presenza delle Autorità, del Corpo consolare e della miglior parte della cittadinanza si è inaugurato il nuovo ospedale della colonia italiana, delicato in occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia ed eretto col concorso del Re e del Governo. Furono inviati telegrammi a re Umberto, Crispi e Blanc.

Navi italiane in Africa.

MASSAUA (S.s.) 30. La nave italiana *Piemonte* è arrivata.

ADEN (S.s.) 30. La nave italiana *Umbria* è giunta oggi e ripartirà domani. A bordo tutti bene.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

PADOVA, 29 (*f. s.*). **Una nuova Banca di credito.** — Alcuni cittadini si sono fatti promotori di una Società anonima cooperativa di credito colla denominazione di *Banca Padovana*.

— **Nuove di trachite che scoppia.** — In una cava di trachite esistente nel Monterosso, presso Teolo, lavorava l'operaio Agostino Buso, d'anni 29. D'un tratto alcuni suoi compagni l'avvertirono che sulla sommità di una sporgenza a lui soprastante dei grossi macigni parevano commuoversi. Il Buso tante non ci abbadò. Ma improvvisamente un enorme masso di trachite si staccò rotolando giù nella pianura. Il Buso ne fu travolto e reso informe cadavere. Subito accorsero i compagni, ma, stante la minaccia di veder precipitare altri massi, non poterono neanche avvicinarsi al povero morto. Infatti pochi istanti dopo si avverarono le loro previsioni.

— **Un grosso furto.** — Questa notte fu consumato un audacissimo furto nel negozio di orologeria del signor Antonio Dal Bianco situato al Ponte Altinate, uno dei centri più frequentati della città. Si calcola che il danno ascenda a circa diecimila lire. Gli autori sono ancora ignoti.

UDINE, 30 (Lotta). **Disertori austriaci.** — Si sono presentati al locale ufficio di P. S. i giovanetti Pietro Ongaro di Giuseppe da Gorizia, d'anni 27, disertore dal 54° battaglione della *landwehr* di stanza a Gorizia, e Francesco Kumbù fu Tommaso da Verbiano (Lubiano), d'anni 23, disertore dal 6° reggimento artiglieria di stanza a Klagenfurt.

— **Proposta di domicilio coatto respinta.** — A suo tempo vi ho scritto di due procedimenti penali incorsi contro il socialista Francesco Campanar, scultore di qui; l'uno finito davanti il Tribunale con un'assoluzione e l'altro pendente dinanzi la Commissione provinciale per l'assegnazione a domicilio coatto. Ebbene, come si prevedeva, la Commissione ritenne non esistere gli estremi necessari per prendere tale misura in confronto di Francesco Campanar. Ed ora non resta che deplorare che ad un tranquillo ed inoffensivo cittadino sia stata inflitta in breve tempo la grave molestia di due procedimenti penali che gli avrà fatto per maritarsi e che dovevano finire come sono finiti senz'altro risultato che di far perdere prestigio alla legge e alla giustizia.

— **Per la Lega in difesa della libertà.** — Il *Gazzettino*, organo democratico, ha fatto adesione alla Lega in difesa della libertà promossa testè a Milano ed ha pubblicato già una lista di sottoscrizioni che porta in testa il nome dell'onorevole deputato di Udine avv. Giuseppe Girardini, nonchè annovera già quelli di alcuni consiglieri comunali e di altri notevoli cittadini.

Dalle nostre Provincie.

Un bandito pericoloso.

Biella, 29 ottobre.

(B.) — Colli Maurizio è un nome famoso e terribile nel nostro Biellese; gli atti che egli compie, le cose che di lui si raccontano fanno correre il pensiero ai banditi della Romagna e di Sardegna.

Il Colli è un individuo che ha sulla coscienza tre omicidii e altri reati consimili che compie con una *bravura* particolare. Or sono due anni uccideva a Pollone un individuo perchè in un processo aveva deposto contro di lui; appena uscito dal carcere, per effetto di quella testimonianza, ucciso con una fucilata il testimonio. D'allora in poi si diede alla macchia e divenne come l'araba fenice; tutti lo vedevano, tutti lo conoscevano, ma nessuno lo avvicinò a meno degli altri la Pubblica Sicurezza.

Due mesi or sono si trova con due amici in una osteria di Occhieppo; qui attacca lite con due operai del paese; quando la questione sembra finita egli esce fuori, attende i due operai con uno stile, ed uno cade sul colpo colpito da nove ferite, l'altro muore il giorno dopo. La Polizia si agita, ricerca, tutti dicono di vederlo e per le strade o nelle bettole, ma la forza pubblica non lo raggiunge mai.

Ultimamente si sparse la voce che egli era riparato in Isvizzera; come per smentire tale voce egli si reca in uno stabilimento dove lavorano circa 1000 operai, fa chiamare un operaio che aveva detto qualche cosa sul conto suo e li gli appioppa due schiaffi avvisandolo di tenere la lingua a segno e se no va.

A conferli questi fatti paiono romanzeschi, ma sono veri e succedono nel nostro Biellese che pure passa per uno dei paesi più civili d'Italia.

Di fronte a queste cose è lecito domandarsi: che cosa fa la Polizia? Che cosa fa il Governo?

Biella, 30 ottobre.

(B.) — Con un triste presentimento scrissi la mia corrispondenza di ieri invocando provvedimenti contro l'assassino Colli. Poche ore dopo commettova il quarto omicidio, assassinando una ragazza di Pollone che fu trovata morta con undici colpi di stile. Si ignorano attualmente lo causo o le condizioni in cui fu perpetrato il truce assassinio. L'opinione pubblica dice che il Colli aveva delle relazioni amorose colla sua vittima e che l'abbia senz'altro uccisa pel dubbio che lo tradisse, mettendo la Questura sui suoi passi. Stamane si è recato d'urgenza a Pollone il giudice istruttore del Tribunale di Biella, e forse al suo ritorno si saprà qualche cosa più preciso.

I commenti sono inutili. La popolazione è profondamente allarmata, e molti evitano di trovarsi fuori di casa la notte, come se si trattasse di una banda di malfattori. La Polizia di Biella si fa in quattro per scoprire qualche cosa e tranquillare la popolazione; ma non dispone di mezzi sufficienti, e forse non riuscirà mai allo scopo, ed il Colli diventa ogni giorno più audace, e le vittime si succedono alle vittime. Doloroso ma vero: a Pollone, dove il Colli compariva assai frequentemente, nessuno volle mai dare all'Autorità la più piccola informazione per paura della vendetta; anche le stesse Autorità che sarebbero state obbligate a farlo si adagiavano nel quietismo. Ed ora si farà qualche cosa?

BORGO SAN DALMAZZO, 29 (Stralcio). **Nozze d'oro.** — Oggi con una festicciuola in famiglia e con una funzione religiosa celebrata dal nipote don Ghigo, parroco di Andonno, i coniugi Rossi Ermenegildo e Derossi Francesca, tuttora vegeti ed arzilli, festeggiarono il cinquantesimo anno di loro matrimonio. Agli augurii e saluti dei parenti e degli amici si associano pure quelli del paese, ove l'egregio papà Rossi da mezzo secolo presta l'opera sua nelle pubbliche amministrazioni.

Fu per ben anni cinquantasei ufficiale delle R. poste, servizio faticosissimo massime quando la corriera postale di Nizza transitava in paese oltre la mezzanotte; per quattro anni sopraintendente alle scuole; per sette anni presidente dell'Ospedale e Congregazione di carità, per altrettanto tempo sindaco, carica che dovette abbandonare per incompatibilità, ed ancora amministratore e presidente dell'Asilo d'infanzia.

Ad multos annos!

— **Al Consiglio comunale.** — *Seduta del 29.* — Circa la proposta del consigliere cav. Garelli Angelo, di unire al verbale il discorso pronunziato dal cav. Rosazza nella ricorrenza della festa inaugurale della lapide dell'ing. Grandis, il consigliere C. V. Toselli soggiunge che, oltre a Borgo San Dalmazzo, un'altra cittadina partecipò con animo lieto ed orgoglioso a quella pubblica onoranza; cioè Tenda, terra nativa del Grandis. Il Comune di Tenda con gentile pensiero era ufficialmente — come risulta da telegramma diretto al sindaco — rappresentato dall'esimio pubblicista avv. Francesco Lenza, che recò alla memoria dello scienziato e filantropo il saluto, l'omaggio di quegli alpigiani, doveri quindi apprezzare e conservare il bel discorso, improvvisato, dal rappresentante di Tenda.

Il Consiglio quindi nomina la damigella Graudis Margherita a mecatrice della fraxinus Aradoe Superiore; ratifica la transazione d'una lite fra il sindaco, per il Comune, ed i signori Granetti ed eredi Giorgis; delibera di concorrere per L. 50 annue per l'istituzione d'una mostra taurina, proposta dal cavaliere Garelli, presidente del Comizio Agrario; accorda un sussidio di L. 100 per riparazione ad una strada della frazione Aradolo. Ad osservazioni della Prefettura circa il bilancio 1896, molto opportunamente risponde di non poter depennare il sussidio stabilito per la scuola frequentatissima delle borgate Madonna Bruna e Begudo. Manda a sostituirsi le piante nella piazza d'armi; accorda un sussidio al veterinario Mansuino; delibera di concorrere circa la distruzione della melolontha.

Il consigliere C. V. Tosolli raccomanda per ultimo al sindaco di sollecitare l'indirizzo e la pergamena al tenente-colonnello cav. Morosco Nicolò, per il conferimento fattogli della cittadinanza onoraria.

SAN MAURIZIO, 29 (Massimo). **Teatro e beneficenza.** — Domenica si chiuse il primo periodo di rappresentazioni a questo teatro.

Numeroso pubblico accorse a sentire la briosa commedia *I grandi del dottor Fassabo* di Federico Garelli, che ebbe un successo immenso. Un bravo alle ottime signorine Fontanelli, Beltramo, Bo, ed ai signori Ferrando, Balleani, Lavizzi, Unia.

Una speciale ringraziamento va dato all'instancabile signorina Monchini, suggeritrice, che così volonterosa sempre si presta pel buon esito delle rappresentazioni. Da encomiarsi specialmente è l'ottimo direttore dell'Accademia dottor Giuseppe Amiere, coadiuvato dall'ottimo segretario signor Michele Ballesio. Alcune ancora di queste rappresentazioni ed il beneficiando Asilo di San Maurizio avrà un bel sussidio.

MONFORTE D'ALBA. (G. M.). **Cose scolastiche.** — Una circolare del 18 giugno 1894 del Ministero d'Istruzione pubblica ricorda, ad esecuzione del regio decreto 2 ottobre 1891, come sia incompatibile la carica di delegato scolastico coll'ufficio di segretario comunale.

Così però non la intende il nostro delegato scolastico, che è pure segretario comunale in due Comuni del mandamento.

REATI E PENE

Fasti barabbeschi.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Fra due litiganti il terzo gode — dice il proverbio. — Ma i proverbi non sempre la indovinano e spesso a dispetto del proverbio il terzo se ne va collo stivale rotto e colla pancia bucata.

Nella sera del 9 agosto del 1895 Gai Ermenegildo, meccanico, s'interpose in qualità di paciere in una questione sorta fra certi Ferrero Francesco e Marchetto Pietro e un gruppo d'altri giovinotti.

L'opera pacificatrice del Gai non riuscì gradita al Ferrero ed al Marchetto, i quali nella sera dopo, incontrato il Gai in via Saluzzo, lo fermarono con contegno minaccioso.

Gai domandò che cosa avessero con lui; ma il Ferrero gli rispose con un potente ceffone; Gai indietreggiò e si pose sulla difesa, ma il Marchetto, da tergo, gli vibrò una coltellata alla nuca che fu causa di una grave malattia per la quale due anni dopo il povero Gai moriva.

Marchetto e Ferrero, arrestati dopo il fatto, vennero posti in libertà provvisoria.

In seguito alla partita definitiva si spiccò di nuovo mandato di cattura; ma Ferrero aveva già preso il largo e si arrestò solo il Marchetto Pietro.

Costui venne ieri giudicato dalla nostra Corte di Assise per il reato di ferimento commesso previo disegno, ferimento prima dell'esimo, causando malattia incurabile.

I giurati ritennero il Marchetto colpevole di avere inferto il colpo al Gai coll'aggravante della premeditazione, dichiarando incurabile la malattia, che però in gravità superò il fine proposto dal feritore.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò Marchetto Pietro, d'anni 24, commesso, alla pena della reclusione per anni 8 e ai danni verso la parte lesa.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Cavalli; Parte civile: avv. Allievo; procuratore: avv. Basile; Difesa: onorevole Mariani.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. Gamona.

Novembre 8. — Gini-Minici Ferdinando (rapina). Testi 5; Difensore: Villa.

9-10. — Pelitti Bernardo (omicidio). Testi 14; difensore: Ruggieri C. F.

14-15. — Stantero Felice (mancato omicidio). Testi 7; difensore: Alloati.

16-17. — Deviatti Francesco, Giudro Enrico, Marchino Giovanni, Chianale Guglielmo (omicidio). Testi 10; difensori: Palberti, Ruggieri C. F., Cavaglià, Levi Adriana.

19. — Contumaciali.

21. — Della Paolo (atti di libidine). Testi 5: difensore: De Antonio.

22 e seguenti. — Magliano Giovanni (omicidio) Testi 44; difensore: Bracale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

UN'EROINA

Qualche ora dopo, Carmen, Cornelia e Sartorin, memori dell'attentato di patriottismo che ogni buon cittadino doveva portare indosso per poter passeggiare dopo le dieci di sera nelle vie di Parigi, uscivano fortunatamente dall'osteria e si dirigevano verso la piazza Royale. I quartieri che attraversavano, facendo lunghi giri e badando a non essere seguiti, erano solitari. Non s'incontravano quasi che gruppi di due o tre persone che passavano rapidamente, come sospettose le une delle altre. Una pattuglia fermò i nostri personaggi; essi mostrarono il loro attestato di patriottismo e furono rilasciati liberi. Giunsero finalmente alla piazza Royale ed entrarono quindi in un vicoletto buio. Una porta era semi-aperta, contro la quale stava un uomo vestito di una carmagnola, col berretto rosso in capo. Cornelia gli disse qualche parola sotto voce.

— Passate — egli rispose.

Carmen e Cornelia entrarono rapidamente; Sartorin dovette star di guardia nella strada e non le seguì. Le due donne salirono cinque piani; all'ultimo trovarono una porta guardata, come quella da basso, da un uomo, che, udita la parola d'ordine, le lasciò entrare. Esse attraversarono parecchie camere, poco o male arredate, e si trovarono finalmente in una specie di salone, illuminato da due candele. In fondo a quel salone v'era un'alcova chiusa da una larga cortina. In quell'alcova udivasi l'andirivieni di qualcuno, ma niuno poteva vedere che cosa vi accadeva.

V'erano nella sala una ventina di persone, donne in maggior parte, tutti stavano in piedi raccolti, silenziosi, come in attesa di qualche misterioso avvenimento. Quando suonò mezzanotte, s'udì una voce di dietro alla cortina.

— Chiudete tutte le porte!

Il guardiano obbedì e venne quindi a porsi dietro agli astanti, i quali con movimento unanime s'inginocchiarono. Nel medesimo istante la cortina fu sollevata, e allora apparì in fondo all'alcova un altare illuminato sul quale ergevasi un gran crocifisso in legno nero; ai piedi dell'altare un vecchio prete dai capelli bianchi, adorno degli ornamenti sacerdotali e assistito da due uomini ancora giovani che fungevano da chierici, stava per incominciare la Messa. A quello spettacolo Carmen non potè trattenere le lagrime. Pianse, e, dopo aver pianto, pregò. Pregò con fervore per Filippo, per Antonietta, per Sartorin, per se stessa. La cerimonia durò poco. Il prete rivolse agli astanti una breve esortazione. Il tempo era passato delle grandi pompe e dei lunghi sermoni; ad ogni istante si poteva venir sorpresi e, arrestati in quella modesta sala, tutti potevano essere condannati a morte. Appena finita la funzione, la cortina celò di bel nuovo prete e altare, e tutti gli astanti uscirono in silenzio.

Ora in quella casa, ora in un'altra, Carmen potè assistere abbastanza regolarmente alla Messa. Non passava domenica che Cornelia non la conducesse in qualche misterioso ridotto, dove un piccolo numero di cristiani pativa si dessero convegno per pregare. Ella fu così iniziata ad azioni eroiche che le apprestero a sfidare le persecuzioni che minacciavano i cittadini. A sua insaputa, ma felice di poter fare del bene, ella si trovò involta in un immenso complotto, specie di lega segreta, formata naturalmente, senza preliminari, da bravi persone per venire in aiuto a quelli fra loro cui il Comitato di sicurezza generale potesse colpire. Così fu che una sera ella accompagnò Cornelia, la quale andava a portare alimenti ad un nobile perseguitato e nascosto nei pressi degl'Invalidi; e un'altra sera aiutò a fuggire da Parigi, dove era condannato a morte, una vecchia religiosa. A quella vita d'abnegazione, Carmen s'appassionò al punto da esporsi qualche volta imprudentemente, senza necessità. Ella era fiera di poter secondare i coniugi Bridoul. Aveva concepito per loro una grande ammirazione e un attaccamento che le ispiravano sempre più il desiderio di essere a loro pari nell'opera pietosa alla quale s'erano coraggiosamente consacrati.

Frattanto Sartorin non perdeva di vista il motivo per cui s'era deciso a venir con lei a Parigi. Voleva ritrovare Filippo di Charangé e Antonietta di Miraudel, e benchè Bridoul persistesse ad assicurare che il suo ex-capitano non poteva essere a Parigi, Sartorin non si perdeva di coraggio e di speranza. Per tre mesi egli si dette alle più attive ricerche. Trovò alcuni soldati che avevano, come lui, fatto parte della compagnia del signor di Charangé; andò perfino da qualche amico del suo padrone che aveva conosciuto a Parigi, frequentò i luoghi pubblici, i Giardini, le sedute della Scaglioni, la Convenzione, il Palais Egalité, dovunque, insomma, poteva sperare di ritrovare Filippo. Ogni sera, rientrando, rendeva conto a Carmen della inutilità delle sue ricerche. Questa lo ascoltava tristemente, poi mormorava la sola parola:

— Bridoul ha ragione; Filippo ed Antonietta sono emigrati, e noi siamo condannati a non più rivederli. Meno male se sono al sicuro.

Ma, pur tentando di consolarsi così, ella non riusciva a calmare la grande desolazione che aveva nel cuore. E ciò che più la disperava non era tanto la separazione quanto l'incertezza. Se il vivere lontani dagli esseri amati è un male crudele, quel male diventa anche più tormentoso allorchè si è così inserti sul loro destino da non sapere se sono vivi o morti. Carmen amava Antonietta come una sorella e adorava sempre Filippo, a suo malgrado, a malgrado del sacrifizio che del suo amore aveva fatto. Benchè rassegnata a non considerarlo mai che come un fratello, ella non poteva difendere il suo cuore dalle emozioni violenti che il solo nome di lui vi suscitava ed avrebbe pagata colla sua vita la soddisfazione d'apprendere che Filippo era felice.

— Se, via, figlia mia, — le diceva Sartorin, — cessa dal piangere; Filippo non è morto e finiremo bene per sapere dove si trova.

— Io le credo in Inghilterra o in Germania, — aggiungeva Bridoul, — e certamente inquieto per voi quanto voi lo siete per lui. Un giorno o l'altro le rivedrete. Prendete pazienza.

Più di quattro mesi erano passati così, quando si seppe, ad un tratto, che il re, prigioniero al Tempio, doveva essere giudicato. Nello stesso tempo si sparse voce che, allo scopo di salvarlo, un certo numero di gentiluomini emigrati, ingannando la vigilanza della Polizia, erano riusciti ad entrare in Parigi, decisi a tentare

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Quasi quasi c'era più gente iersera al Vittorio che non alla prima di questa *Aida* celeste si, ma assai felice. Erano piene le sedie, serrata la platea e gremite le gallerie. Ciò prova che per gli spettacoli veramente buoni c'è ancora qualche quattrino nelle tasche del pubblico.

Gli applausi e le chiamate veramente cordiali e frequentissime alla Zilli, alla De Spagny, all'Arcadio, al Nicoletti, al Marini, al Barchetta, che, in pieno possesso delle sue corde vocali, fu un Amonasro eccellente.

Insomma è un'*Aida* che va a gonfie vele e fa gustare la borsa all'Impresa.

Questa sera *Faust* e quindi il ballo *Vera* con la prima ballerina signorina Caruzzi, alla incontrò lunedì sera il pieno favore del pubblico per la sua grazia, per la sua agilità e per la sua forza non comune.

***Il figlio*, scena di Carlo Bernardi.** — Al Gerbino ieri sera molto e scelto pubblico attratto da una novità del nostro concittadino l'egregio prof. Carlo Bernardi, e dalla replica della bella commedia di Scribe: *Battaglia di donne*.

La scena del Bernardi, *Il figlio*, è un lavoretto di grandissima semplicità e brevità, ma fatto con intelligenza d'artista. Si tratta di un giovane ricco, amantissimo dei viaggi, che percorse già mezzo mondo. Durante l'ultima sua lunga assenza — era in Oriente — il padre suo, che era vedovo, riprese moglie. Fu ritorno il figlio e si invaghì della bella e giovane matrigna, la quale è pur presa da passione per lui. Che fare? Prima che il male sia irrimediabile e dopo si figlio si ripartire, di andare lontano lontano. Non valgono le preghiere, i ragionamenti e perfino le ire del padre, che vorrebbe godersi anche la compagnia del diletto figliuolo; questi, di saldo carattere, parte.

Il lavoro del Bernardi si compendia, si può dire, in due scene: la prima fra padre e figlio; l'altra, commovente, tra figliuolo e matrigna.

Nell'insieme è un quadro dipinto con molta sincerità e naturalezza, con arte artisticamente e robusta.

Il figlio fu egregiamente rappresentato dalla Pina di Lorenzo, dal Berti e dall'Orlandini. Il pubblico applaudì ripetutamente e volle alla ribalta l'autore.

I nostri rallegramenti col Bernardi, dal quale adesso il teatro attende un lavoro più complesso.

Battaglia di donne ebbe poi l'esito fortissimo della sera precedente e procurò vivi applausi ai suoi bravi interpreti.

Teatro Rossini. — Ebbe buon esito ieri sera a questo teatro il nuovo dramma in un atto di Ettore Maranguni: *L'anima del suicida*.

Il suicida è certo Vallia, un impiegato il quale si è ucciso perchè accusato ingiustamente di aver rubato al proprio padrone L. 20,000. Autore del furto è invece Luigi Gennari, collega d'ufficio dell'accusato e lo apparenza il suo migliore amico. Chi ha spinto il Gennari a commettere il furto è una donna, una strana che coi suoi vezzi ha saputo fargli dimenticare non solo i suoi doveri di onest'uomo, ma anche quelli di marito e di padre. Infatti allorchè si alza la tela il Gennari è sul punto di abbandonare la propria casa e di fuggire con lei, sospinto dalla sua fatale passione e anche un po' *dall'anima del suicida*, che incessantemente lo perseguita e gli rimprovera il furto che ha commesso. Ma la moglie, che ha notato la strana preoccupazione del marito, lo interroga e, in una scena che è la più importante del dramma, riesce a scoprire la verità, che il colpevole stesso finisce col confessarle. Questa confessione provoca in lui un istantaneo cambiamento, e l'amore che un momento prima esso scaltriva pel marito si converte subito in odio profondo.

Invano il marito in chiede perdono; essa lo scaccia lontano, e non si commuove nemmeno quando lui minaccia di uccidersi. Ma in quel punto entra fortunatamente in scena la bambina dei coniugi, e la signora Gennari, che come moglie era stata inesorabile, come madre rabbrividisce al pensiero del minacciato suicidio del marito, ed a questi, che sta per partire, grida di fermarsi, facendogli comprendere che l'avrebbe perdonato per l'amore della bimba.

Questo l'argomento del dramma del Maranguni: dramma che risente in molti punti gli effetti della inesperienza dell'autore, che con questo lavoro ha fatto la sua prima prova.

A parte che in qualche scena il lavoro sveglia reminiscenze di altri lavori recenti, il dramma così come è ha limiti troppo ristretti per poter essere svolto sempre con rigore di logica. Così, per esempio, il mutamento d'animo della moglie precipita troppo per poter essere giustamente compreso ed apprezzato.

Un altro appunto vorremmo fare a proposito della teoria enunciata dalla signora Faut; teoria che chiameremo..... strana, e che se hanno qualche volta la virtù di suscitare il riso in certa parte del pubblico, non devono però illudere il giovane autore sul loro buon effetto. Questo diciamo perchè il Maranguni dimostra con questo suo lavoro di poter fare assai meglio quando lo sia buone attitudini saranno rafforzate dallo studio della vita e dalla esperienza.

— E allo studio e verrà prossimamente rappresentato un nuovo lavoro in un atto dell'avv. Onorato Grassi dal titolo: *L'inesorabile*.

L'inaugurazione dell'anno accademico alla nostra Università. — Sabato, 3 novembre prossimo, alle ore 11, avrà luogo la solenne funzione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico in questa Università.

Il discorso inaugurale verrà letto dal signor professore comm. Salvatore Cognetti De-Martiis, professore ordinario di economia politica, ed avrà ad argomento: *Lo spirito scientifico negli studi sociali*.

La Banda del R. Patronato dei minorenni a Milano. — Invitata dal Comitato della Esposizioni di Milano, accompagnata dall'egregio conte Enrico Massa, benemerito consigliere del R. Patronato dei minorenni liberati dal carcere, la Banda musicale di questo Istituto si recava domenica nella capitale lombarda a darvi prova della sua istruzione musicale.

I piccoli musicanti partirono in corpo da Torino il mattino alle 5 e arrivarono a Milano dopo le 9. Sotto la guida del consigliere Massa e dei loro direttore visitavano quindi l'Esposizione, fermandosi specialmente alla Sezione musicale. Poi si radunarono alle 14 nella rotonda dell'Esposizione, ed ivi diedero concerto fino alle 16, riscuotendo lodi ed applausi.

Dopo il concerto, usciti per la via di Milano, percorsero i principali punti della città sempre in corpo ed eseguendo marcie e inni patriottici, sicchè una folla immensa li seguiva e li applaudiva calorosamente, attratta dalla valentia e dalla minuscola statura di taluni di quegli artisti che avevano ben poco ad invidiare anche ad altre Bande di musicisti provetti.

Recatisi alla stazione, sempre accompagnati da pubblico plaudente, ripartirono alle 20.18 con vettura gentilmente concessa dal direttore della Mediterranea e attaccata al treno diretto, e alle 23,30 rientravano nell'Istituto di via Arcivescovado, lieti della bella e festosa giornata.

Ad onore dei giovinetti e di chi li istruì e li educò bisogna aggiungere ch'essi tennero in tutta la giornata un contegno correttissimo ed esemplare, tantochè non apparivano usciti da una Casa di correzione, e si fecero ammirare non solo pel valore artistico, ma anche per l'aria marziale e la perfetta disciplina.

Questi saranno riusciranno certamente di soddisfazione ai nostri concittadini e sovratutto a quei bravi azionisti che assistono e s'interessano al Regio Patronato.

Un canto di guerra giapponese. — Il poeta giapponese, d'incarico dal principe Arisugawa, ha composto alcuni canti di guerra contro la China. Uno di questi s'intitola *Tosei Gunga* e suona presso a poco così:

« Quando i guerrieri scendono in campo alla pugna l'arba deve ricoprire le salme dei trapassati. Quando i marinai vanno al mare per la battaglia, l'Oceano deve accogliere le salme degli uccisi.

« Da tempo immemorabile i nostri valorosi guerrieri sono cresciuti a stormi. La vita umana dura soltanto cinquant'anni. Chi vorrebbe acquistare un paio d'anni miserabili a prezzo della vergogna?

« Marciate e sparate finchè avete fiato in corpo, poichè la nostra vita è a disposizione dell'imperatore, poichè i nostri corpi vanno sacrificati sull'altare della patria.

« I soldati devono morire feriti al petto. Le anime di coloro i quali adempiono così la morte sono affidate per i secoli agli angeli tutelari della gloria. Avanti, guerrieri, avanti! »

Ecco, se l'ispirazione poetica non è molto elevata, riscuoterà mira diritto allo scopo ed è molto chiara.

L'Ingegneria Sanitaria — *Periodico tecnico-igienico illustrato*. — Anno V. — Abbonamento L. 12 — Torino (presso gli editori L. Roux e C.). — Sommario del N. 19:

Ventilazione dei treni ferroviari, ing. F. Materozzi — *L'antico Ipocausto Romano* applicato ai nuovi edifici scolastici, con disegni, ing. F. Carradini — *Apparecchi di disinfezione a semplice circolazione di vapore e di poco costo*, con disegni — *La sterilizzazione dell'acqua mediante il calore sotto pressione*, con disegni — *La disinfezione dei vagoni ferroviari*, con disegno — *Le cisterne e la filtrazione dell'acqua*, con disegno — *Il concorso in Perugia per la scuola Pacchiotti* — *Concorso di progetti per l'Istituto Omar in Navara* — *Ricevimento dei vari consegnati in relazione con l'igiene* — *Bibliografie e libri nuovi* — *Notizie varie*.

Di imminente pubblicazione

LUIGI GRILLI

LA BUONA FATA

(Vraai).

L. 1 — Un vol. in-12° leg. in pergamena — L. 2.

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

CRONACA

Agitazione fra cancellieri e segretari giudiziari.

La sera di sabato 27 andante ottobre ebbe luogo nella sala della Pretura Urbana locale una riunione di funzionari di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, la quale riuscì importante ed imponente, sia per il numero degli intervenuti e sia per le numerose adesioni di colleghi impediti per causa della lontananza di trovarsi al convegno.

Scopo della riunione era quello di eleggere una Commissione la quale si recasse da S. E. l'onorevole Danco, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, per ringraziarlo della cortese benevolenza spiegata nell'occasione del ricevimento della Commissione dei cancellieri di Roma, e per invocare l'alto suo patrocinio onde il Governo ponga serenamente alla sorte invero poco invidiabile creata alla classe, in ispecie ai funzionari minori, colla legge del 29 giugno 1892.

L'assemblea, dopo ampia e vivace discussione, udita la nitida e chiara esposizione fatta dall'egregio cavaliere Sismondo, cancelliere della Corte d'Appello, sullo stato delle cose, nominava la Commissione, che rimase composta dei signori cav. Sismondo prefato, Claretti, segretario alla Procura Generale, Falcioni, cancelliere del Tribunale Civile e Penale, Lanza, cancelliere della Pretura terza, Deprà, vice-cancelliere di Tribunale, Franchino, vice-cancelliere di Pretura, e Cassino, alunno.

Questa Commissione poi esauriva lunedì scorso il proprio mandato avendo ottenuto di essere ricevuta da S. E. l'on. Danco, il quale l'accolse nel modo il più lusinghiero.

Nel breve colloquio in cui furono scambiate le idee intorno ai mezzi con cui migliorare l'attuale precaria condizione del personale, S. E. assicurò essere l'attuale Governo animato dalla migliore volontà in favore della classe, ed incoraggiò i presenti a voler sperare in un più lieto avvenire. *Quod est in votis.*

Il Re a Moncalieri, a Torino ed a Superga.

— In questi due ultimi giorni S. M. il Re si è occupato, nella sua grandiosa tenuta di Racconigi, di partito di caccia e degli speciali interessi del suo patrimonio privato.

Le caccie furono avventurate, e ci si riferisce che se Umberto abbia abbattuto moltissima selvaggina, lepri, fagiani, pernici, ecc. Egli poi volle far godere anche gli altri delle sue caccie, e mandò a regalare della selvaggina ad Autorità, personaggi, Istituti, ecc.

Iersera S. M. ripartì da Racconigi, col suo treno speciale, insieme con S. A. R. il Conte di Torino, che era con lui giunto da Monza e che gli fu sempre al fianco a Racconigi.

Il Conte di Torino giunse a Torino, col treno speciale e coi funzionari della Real Casa, alle 19,56.

Il Re invece era disceso, alle 19,35, alla stazione di Moncalieri, per fare una breve visita alla sua augusta sorella principessa Clotilde in quel R. castello.

Alle ore 22 il Sovrano giungeva al Palazzo Reale di Torino in vettura.

Questa mattina il Re si recò, con treno speciale della ferrovia funicolare, a Superga, per la pia visita ch'egli rende ogni anno in questi giorni — pensieri a quelle consacrate ai defunti — alla tomba che racchiudono tanti morti della sua Casa.

Il Sovrano si occuperà quindi di affari riguardanti la sua particolare amministrazione in Torino, e farà ripartirà questa sera stessa, ed ora da stabilirsi, per restituirsi a Monza.

— Il treno speciale portante il Re e i funzionari della R. Casa giunse questa mattina a Superga verso le ore 8 1/2, scortato dai cav. Delvecchio e Gonella e dal comm. Cross.

Ricevuto dal prefetto della Basilica, canonico Lanza, Sua Maestà si recò subito nel real sepolcreto, dove si celebrò una Messa funebre.

Visitando le tombe, il Re si fermò più d'un quarto d'ora da solo presso la tomba del fratello principe Amedeo.

Il Sovrano visitò quindi minutamente la Basilica, recandosi perfino sul cupolino, e i locali adiacenti. Era la prima volta che il Re si recava sulla cupola della Basilica; essendo la giornata bellissima e il cielo terso e sereno, ne Umberto contemplò, meravigliando, lo stupendo panorama, la corona di montagne e l'immensa pianura che di colassù si gode.

Verso le 10, risalito nella carrozza riservata della Funicolare, il Re ridiscendeva per ritornare a Torino.

L'on. Di Rudinì ritornato in Italia. — Ieri è ritornato da Parigi l'onorevole marchese Di Rudinì, il quale proseguì tosto alla volta di Roma insieme col senatore Perazzi.

Ferrovia Centrale e tranvia del Canavese. — Nella ricorrenza della festa di Ognissanti i biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti fra Torino Porta Susa, Succursale e tutte le stazioni della Ferrovia Canavese oltre Settimo e corrispondenze d'*omnibus* dal 31 corrente al 4 novembre p. v. saranno ritenuti valevoli per il ritorno a tutto il successivo giorno 5 novembre.

Sberale in viaggio. — È l'epoca in cui si comincia a trovar buono il vino nuovo, che è quello che più facilmente dà alla testa, allo stomaco, alle gambe. La gente va in campagna, a vedere i propri interessi o a visitare gli amici, si lascia sedurre dal liquore birbone di Noè, si sente gaia e forte, ma quando sale in ferrovia quel moto continuo, quella danza di alberi e di pali telegrafici che si vede fuori degli sportelli aggrava il male e la candidata sbornia che prima faceva tanto buio, adesso fa tanto male. Ce ne può dire qualche cosa G. Pietro, controllore, che sosta alla stazione di Lanzo ma in istato tale che fu dovuto condurre a rinchiudere nella camera di sicurezza a smaltire quell'ubbrio di vino. E, questo è brutto, può dire qualcosa certa R. Maria, giunta a Torino con la tranvia di Orbassano; essa era così presa dal vino che fu messa in una vettura e condotta anch'essa nella camera di sicurezza della sezione Dora.

Cinque giovani ladri di formaggio. — Valletto Pietro, d'anni 21, Coraglia Alessandro, d'anni 19, Brambilla Secondo, d'anni 11, Voglietti Giuseppe, d'anni 12, e Vasca Giuseppe, d'anni 10, vennero arrestati perchè autori del furto di formaggio avvenuto giorni addietro, per un valore di circa lire 400, a danno del signor Antonio Martignone, negoziante in via Gaffredo Mameli, N. 5.

Arresti. — V. Paolo venne arrestato per furto di un paio di pantaloni — Forma Giacomo, d'anni 31, disoccupato, fu arrestato sulla strada del R. Parco per questue ed insulti ai passanti.

Gli altri arrestati sono: due per giuoco d'azzardo, tre individui e due donnacce per disordini, due perchè colpiti da mandato di cattura e uno per porto d'arma proibita.

Chi ha smarrito? — Una guardia municipale ha rinvenuto un portamonete contenente pochi soldi e lo consegnò ai suoi superiori, e Rivatore Damiano ha rinvenuto una balla di merluzzo del peso di una ventina di chilogrammi e portò questo ghiotto all'ufficio delle guardie civiche al Municipio.

STATO CIVILE. — Torino, 30 ottobre 1894.
NASCITE: 23: cioè maschi 15, femmine 8.
MORTI: Giusti Giulia, d'anni 54, di Milano, ricamatrice, via Barbaroux, 16.
Nicola Giuseppe, id. 61, di Strambino, pensionato, via della Rocca, 25.
Pilato Riccardo, id. 6, di Azeglio, scolaro, via Assarotti, 10.
Isacco Maria n. Santi, id. 43, di Verolengo, portinaia, via Cottolenge, 7.
Melva Maria n. Ferrero, id. 60, di Volpiano, casalinga, via Milano, 10.
Gatto Celina n. Marotalo, id. 55, di Parigi, agiata, via 1°o, 10.
Fontana cav. Roberto, id. 55, di Modena, vice-presidente di Tribunale, piazza Castello, 16.
Avattanco Domenico, id. 30, di Poirino, carradore.
Visetti Pietro, id. 9, di Montanaro, assist. murat.
Szulag Ignazio, id. 21, di Bython, studente.
Bertola Maria v. Viandra, id. 61, di Baldissero d'Alba.
Fontana Giuseppe, id. 78, di Feletto, salariato.
Taglingambe Rosalba v. Leoncini, id. 76, di Pontedera.
Maioglio Eugenio, id. 69, di Moncalvo, parrucchiere.
Maruzzi Agostino, id. 44, di Caiello-Gallarate, murat.
Rosa Giuseppe Aut., id. 86, di Varolengo, contadino.
Canti Cesare, id. 14, di Vaprio d'Adda, legat. di libri.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 11, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 31 ottobre.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Faust*, opera; *Vera*, ballo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Cª. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *La moglie ideale*, commedia; *Un signore che patisce il solletico*, farsa.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *L'anima del suicida*, scene drammatiche; *Via forti!*, commedia.
GIANDUJA (già D'Angennes-Marionetta torinese), o. 20 1/2: *Venezia* (0) *anni fa*, dramma popolare; *La fata Brillantina*, ballo.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 2.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

L'istruttoria contro i socialisti.

L'oratore di Montana sarà Frati.

Il processo dei documenti.

Disaccordo fra ministri.

Da Roma ci telegrafano, 31, ore 9,10:

Il giudice Boccelli ha iniziata l'istruttoria contro gli avvocati Lollini, Drago, Morabini e Pozzi, contro il pubblicista Podrecchi ed altri ex-membri dei disciolti Circoli socialisti.

L'imputazione è basata sull'articolo quinto della legge eccezionale e sugli articoli 247 e 251 del Codice penale contemplanti l'istigazione a delinquere, l'eccitamento all'odio fra le classi ed il far parte d'un'associazione a ciò diretta.

— Il Comitato promotore per la commemorazione di Montana nella sua riunione di iersera ha deciso che parlerà soltanto l'ex-deputato Antonio Fratti.

— Circa il processo per la sottrazione dei documenti, il *Don Chisciotte* dice che non rimangono più ad essere interrogati che due soli testimoni fra quelli citati da Finizia, i quali sono assenti da Roma.

Appena saranno stati intesi questi due si trasmetteranno le loro deposizioni con tutti gli altri atti alla Sezione d'accusa perchè prenda le sue deliberazioni circa la prosecuzione o meno del processo.

— Parlando del Consiglio di ministri tenutosi ieri, il *Don Chisciotte* dice di essere indotto a credere che le proposte presentate dai singoli ministri incominciano a trovare opposizione fra gli altri colleghi.

Due bombe a Milano.

All'ultimo momento apprendiamo che due bombe sono scoppiate a Milano; non si hanno a deplorare vittime, ma danni materiali abbastanza rilevanti.

Per la ferrovia del Sempione.

Abbiamo da Berna 30 ottobre:

Il Consiglio federale proporrà al Governo italiano ch'esso rinunci alle partecipazioni spettantigli sugli utili della ferrovia del Gottardo superanti il sette per cento, ed in compenso la Svizzera aumenterebbe la propria sovvenzione per la ferrovia del Sempione e ne renderebbe possibile l'immediata esecuzione.

L'agitazione nell'Istria.

Nuove dimostrazioni.

Trieste, 29 ottobre.

(X.) — La situazione nell'Istria e nel Goriziano non si rischiara. Tutt'all'opposto. Il telegrafo ci annunzia nuove dimostrazioni. Ci vorrebbe troppo spazio per descrivere tutto e in tutti i particolari. A Parenzo oggi il Consiglio municipale, tenne una seduta memorabile nella quale si votò una energica risoluzione da inviarsi al Ministero. Dopo la seduta la folla acclamò i principali oratori, fra cui cito il conte Bencich e il podestà dott. Canciani.

Irritò profondamente la seconda interpellanza del prete slavo don Klun al Parlamento austriaco, il quale invoca energiche misure di repressione per la popolazioni italiane dell'Istria. Intanto si manifestano anche qui i sintomi di questo antagonismo che si va facendo di giorno in giorno più acuto. Ieri sera un gruppo di soldati slavi armati di baionetta insultarono colle parole: *Porchi italiani!* alcuni pacifici cittadini che si limitarono a protestare presso il Comando militare. Come la finirà? Davvero che la situazione è seria.

Un giornale di Vienna, l'*Extrablatt*, afferma che il luogotenente cav. Rinaldini ebbe già l'ordine di far ristabilire dovunque le tabelle bilingui. All'incontro un giornale sloveno reca che il luogotenente Rinaldini riceverà un'altra destinazione.

TRIESTE (*S.g.*) 31. Nel pomeriggio di ieri il Consiglio comunale di Parenzo deliberò di avanzare una protesta al Governo contro l'applicazione delle tabelle bilingui con la preghiera che il Governo voglia revocare la relativa ordinanza.

— Ieri sera una folla abbastanza numerosa colla Banda cittadina alla testa percorse le vie della città proclamando la acclamazioni e grida di: *Evviva l'Istria!* dinanzi alle abitazioni dei consiglieri che nella seduta del pomeriggio parlarono sull'argomento. Nessun incidente. Alle ore 9,30 le strade erano libere.

— Il Consiglio comunale di Gorizia deliberò nella seduta di ieri di inviare un memoriale al Ministero perchè voglia tutelare i diritti della nazionalità italiana nelle scuole, nei Tribunali e nei giudizi distrettuali. Il pubblico che assisteva alla seduta applaudì la deliberazione.

— A Rovigno dopo le dimostrazioni patriottiche fattesi nei giorni scorsi per la questione delle tabelle dei Tribunali distrettuali regna da ieri quieto perfetta. Negli altri luoghi del litorale non vi fu alcun incidente notevole.

L'apprensione per lo tsar.

PIETROBURGO (*S.g.*) 30. Bollettino delle ore 18 di stasera:

« Continua l'esacerbato sanguigno. Febbre temperatura 37,8; polso 90 debole; respirazione difficile; appetito debolissimo; grande debolezza. L'edema andò aumentato. »

COLONIA (*S.g.*) 30. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Assicurasi che l'ultimo figlio del granduca Michele Nicolajevich in causa dell'affezione polmonare andrà quest'inverno in Egitto. »

COPENAGHEN (*S.g.*) 31. L'*Agenzia Ritzau* dice, secondo un dispaccio diretto datato da Livadia 30 ottobre, ore 6 di sera, che lo tsar dormì oggi alquanto e si è sentito perciò un po' sollevato. L'esercato sanguigno è diminuito; lo stato generale è pressochè invariato.

PIETROBURGO (*S.g.*) 31. Regna viva ansietà in seguito all'aggravamento dello tsar. Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che le prove di simpatia dall'estero in occasione della malattia dello tsar sono vivamente apprezzate in Russia ed accolte con sincera riconoscenza.

La dimostrazione quale quella dell'intervento dell'Imperatore Guglielmo circondato dai principi della famiglia imperiale alle preghiere nell'Ambasciata di Berlino, gli interventi dei capi della Stato e del Governo alle funzioni religiose celebrate nelle altre capitali, il recente viaggio di Rosebery, le preci celebrate dappertutto nei templi di tutti i culti sono gradite manifestazioni e sono altrettanti omaggi resi al grande sovrano pacificatore. L'associarsi alle preghiere dei russi è manifestare la solidarietà di tutti i paesi nelle loro aspirazioni verso una pace stabile e benefica.

Crisi ministeriale in Spagna.

MADRID (*S.g.*) 31. Tutto il Gabinetto è dimissionario. Credesi che la reggente incaricherà Sagasta per la formazione del nuovo Gabinetto. Credesi che la crisi sarà laboriosa.

I giapponesi prendono un forte.

WASHINGTON (*S.g.*) 31. Il ministro degli Stati Uniti in China annunzia che i giapponesi presero un forte di Port-Arthur.

Un figlio del contrammiraglio Settembrini che si suicida.

In seguito ad alcuni dissidi di famiglia il contrammiraglio Raffaele Settembrini, ora in posizione ausiliaria, viveva divisa dalla moglie, la quale coabitava con un proprio figlio. Un altro figlio, Luigi, di 22 anni, tenente del 48° fanteria di stanza a Como, soleva le parti del padre, col quale conviveva durante le sue licenze, e in questi giorni egli si trovava appunto in Napoli per passarvi dieci giorni. Lunedì scorso, verso sera, il giovane tenente, passeggiando sotto la galleria Umberto I, si incontrò casualmente colla propria madre e il proprio fratello minore. Per non salutarli il tenente chinò il capo e passò oltre, ma il fratello lo fermò bruscamente, dicendogli:

— Non hai vista tua madre? Salutala.....

Il tenente fece per svincolarsi, ma l'altro gli diede uno schiaffo. Il Luigi allora afferrò il fratello e lo condusse in Questura, mentre la madre supplicava, piangendo, di porre termine allo scandalo.

In Questura si tentò di rappacificarli, ma i due fratelli non vollero sapere ed uscirono senza salutarsi. Il tenente, sempre più eccitato, si ritirò tosto in casa e dopo avere pranzato col padre, andò a chiudersi nella propria camera e si uccise con un colpo di rivoltella.

Prima di uccidersi scrisse al padre che i dissensi intimi che contristavano la famiglia e l'imbarazzo in cui lo metteva, come militare, la scenata violenta avvenuta in pubblico, lo avevano spinto a togliersi la vita.

BORSA UFFICIALE.

31 ottobre.

Rendita uso medio d'ufficio **90 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 107 10 — 107 20 —	— — — —
Svizzera —	107 15 — 107 25 —	— — — —
Londra —	2 26 92 — 26 94 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania —	3 — — breve 132 10 — 132 20 —	— — — —
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia	5 1/2.	
Sconto al Banco di Napoli	5 1/2.	

Cronaca della Borsa. — 31 ottobre. — Parigi si commentava ieri sera sulle peggiorate notizie del gran Czaro della Russia.

Seguava quindi una qualche pesantezza, a questa mattina noi se ne tenne conto relativamente lasciando invariabile di pochi centesimi la Rendita, e scambiando brillantemente i Ferroviari, mentre alcuni titoli locali mostravano delle velleità di risveglio.

Il cambio rivarcò la 107 aiutando così la Rendita a non scivolare.

Rendita per contanti 90 42 1/2.

Rendita f. corr. 90 42 1/2.

Rendita per fine pross. 90 72 1/2, 90 70, 90 67 1/2, 90 65.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	638 — — —	Torino	158 — 160 —
Ferr. Med.	498 — 499 —	Ind.	167 — — —
Ferr. Sic.	305 — — —	R. S.	40 — — —
Soc Sarde	295 — — —	Cartiera It.	420 — 422 —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	110 —	Id. It. Elett. Creto	475 —
AZIONI		Id. Oblig. Savigliano	285 —
Banca d'Italia	776 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	155 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Marid.	205 —
Banca di Vercelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	502 —
Credito Mob. Ind.	100 —	Consorzio d'irrigaz.	— —
Credito Industriale	164 —	Ferrovie Romane	372 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	297 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	300 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	302 —
Ferrovie Meridion.	358 —	Id. Id. (1879)	299 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	200 —	Id. Vittorio Eman.	301 —
Id. It. Ferr. Sicule	560 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adrint. Medie. e Sicule A, B, C, D	275 —
Ferrovie Italia	450 —	Id. Soc. Sardegna	270 —
S. P. Pinerolo (1ª em.)	325 —	Ferr. Canee (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferr. Tirrene	325 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Sicilia	— —
Ferr. econ. (1ª em.)	295 —	4 0/0 (oro)	330 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Società An. Tramvie	— —
M. Lane Borgosesia	340 —	Vercellesi 4 1/4	425 —
Soc. Cartiera Ital.	310 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Italiana Gas	165 —	Prestito prov. Alessa.	415 —
S. Cons. Gaz-Luce	175 —	Id. id. di Salerno	490 —
S. Acqua pot. Tor.	560 —	Id. id. di Torino	490 —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Prest. Romani 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	75 —	Provine. Reggio C.	495 —
Soc. Cassa Navv. Imprese (Genova)	70 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	20 —	Fondiario S. Paolo	5 505 —
Id. Esport. Agric. Cl.	— —	Id. Id.	4 1/2 470 —
Fria Torino (Nuovo)	80 —	Id. Banco Napoli	5 415 —
Id. Risan. e Costr.	295 —	Id. Banca d'It.	4 481 —
		Id. Id. Id.	4 1/2 495 —

Borsa di Parigi *del 30 ottobre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 90
» » 3 0/0	101 90	101 90
» » 4 1/2 0/0	108 12	108 10
Rendita italiana 5 0/0	84 40	84 55
Cambio su Londra a vista	— —	25 11 5
Consolidati inglesi	— —	101 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	—
Cambio sull'Italia	— —	3 3/4
Turco nuovo	25 40	25 17
Banca di Parigi	— —	695 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	524 11/16	52 —
Rendita ungher. 6 0/0	— —	10 —
Rendita spagnuola ester	70 21	70 17
Banca Ottomana	— —	0 0 3/8
Argento fino	— —	51 1/2
Credito Fondiario	— —	400 —
Suez	— —	2011 —
Panama	— —	13 —
Lotti turchi	— —	123 50
Ferrovie Meridionali	597 —	592 —
Rendita Russo nuova	85 63	85 60
» Portoghese	— —	25 3/4
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	17 16
Londra — Argento fino	— —	29 1/4

Vienna, 30.		Cambio su Londra	124 40
Credito Austriaco	282 50	Lire italiane (carta)	40 10
Lombarde	101 50	Rend. Austr. arg.	99 35
B. Anglo-Austr.	175 50	Id. in carta	99 87
Austriache	383 75	Union Bank	250 25
B. Austro-Ung.	1030 —	Rend. Austr. n. oro	121 40
Napoleoni d'oro	9 90 5	Ungheresi	96 87
Argento	100 —	B. Pussi Austriaci	271 50
Cambio su Parigi	49 52 5		
Tendenza ferma.			
Berlino, 30.		Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Mobiliare	231 25	» » 3 1/2 0/0	100 50
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	64 15
Cambio su Londra	20 21 5	Cambio su Italia	78 50
Lombarde	42 90	Rublo	254 —
Rendita italiana	83 80	Ferr. Meridionali	118 60
Id. (fine mese)	83 80	» Mediterranee	99 10
Turco nuovo	25 50	Cambio su Parigi	81 05
Tendenza fermissima.			
Londra, 30 (Chiusura)			
Consol. Inglesi	101 11/16	Egiziano 1863	104 1/4
Rendita italiana	84 9/16	Vernam. fatti alla Banca d'Ingh.	L. st. —,—
Argento fino	29 5/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra	L. st. 137,000
Spagnuole	70 5/8		
Turco nuovo	25 1/4		
Genova, 30.		Obbl. Ferr. Marid.	— —
Rend. Ital. cont.	90 50	Banca di Genova	208 —
» » f.m.	90 50	Cassa Generale	180 —
Az. Banca d'Italia	774 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	110 —	Nav. Gen. Ital.	268 —
» Ferr. Merid.	602 —	Raffin. Lig. Lomb.	174 —
» » Medit.	428 —	Sovvenz. p. impr.	— —

Buenos-Ayres, 29 ottobre.
Oro. Pesos 244 cents per 100 pesos ore.
Rio Janeiro, 26 ottobre.
Cambio su Londra (via Londra) 11 16/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.
(31 ottobre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 107 14**

Mercato dei cereali di Torino.
(*Listino ufficiale* — 30 ottobre 1894).
Mercato inattivo.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da Lire 19 50 a 19 00 —
Grani nazionali di altre provenienze da 19 00 a 19 50 —
Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni giallognoli e pignoletti misti da 16 00 a 17 25 — Avene da 15 00 a 15 00 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 00 a 30 00 — Riso fioretto da 38 00 a 38 00 — Farine marca numero uno da 27 25 a 28 50 — Farine marca *B.* da 26 25 a 28 75 — Semole dure da pasta da 30 00 a 30 75 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.
Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 30 ottobre.

Organzino	colli 7	K.	644 41
Trama	colli 1	K.	116 87
Greggia	colli 6	K.	622 30
Articoli diversi	colli —	K.	— —
Totale colli 14		K.	1383 28
Colli entrati nel mese e tutt'oggi 505		K.	51778 83

Il Direttore-gerente: A. Bertolda.

Alba. — *

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Maestra Levatrice
Terabra-Comaro Vittoria
Via Venti Settembre, 58.
Pensione modica per gestanti.
Cura massima. 2953

Professore francese. Prezzi eccezionali. — Via Cernaia, 2. O 2851

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3039

DA VENDERE
per cessazione di commercio
Antico ed avviatissimo **Albergo.** Rivolgersi al sig. BIANCHI fav. LORENZO, **Argentera.**

Biblioteca Vieusseux
FIRENZE.
180,000 volumi nelle 4 lingue.
Abbonamenti per tutta Italia. Condizioni speciali spedito dietro richiesta 4008 F

Si vende in tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfo, Ottino e C., G. Turelli*, via Chiabrera, 28 671

Sterilizzatore del latte
comodissimo per le famiglie, si spedisce *franco* Pietro Cane dell'egregio dott. Lessona. Prezzo L. 10 a 16. — **Sarali e Tirnac**, via Lagrange, n. 9, Torino. 3076

THE
della Casa MESSMER.
Via Cavour, n. 30. 3011

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Pegni alla **Banca di Pietà** si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 5, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 3050

Impermeables Waterproofs
Fortitude English Coats
Impermeabili SENZA ODORE!
Impermeabili per Droghieri e Militari.
Impermeabili per Signori e Signore.
Impermeabili per Cacciatori.
Impermeabili per Telegrafisti.
Impermeabili per Cocchieri e Palafrenieri.
Impermeabili per Facchini e Portatori.
Cappelli impermeabili.
Litrine completo impermeabile.
STOFFE vere inglesi
CONFEZIONI SU MISURA massima perfezione
BENDER & MARTINI
Torino, Via Maria Vittoria, 6
Milano, Via Dante, 11
Parigi - Berlino - Londra - Bruxelles
FABBRICA MANIFATTURA DI
Impermeabili SENZA ODORE!
4168

UOMINI
Articoli preservativi di novità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, richiesta novità, gratis con rimessa in busta chiusa con francobollo. Scrivere a **Siegmund Prasch, Milano.** 225 M

Famiglia distinta
cederebbe una o due camere eleganti con colazione, con o senza pensione. — Scrivere L. C. corso Vinzaglio, 17. O 436

Ghiottonerie d'attualità
Specialità della Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi – TORINO
Merce arrivata il 24 ottobre

Pâtés de foies gras veri di Strasburgo, terrina N. 14 L. 2; terrina N. 12 L. 2 25.
Paine de foies gras alla selvaggina, scatoletta con chiave L. 1.
Choucroute vera di Strasburgo con salsicciotti, scatola di circa 1 chilo, L. 1 20.
Filetti d'aringhe svedesi, scat. di 1/4 L. 0 65.
Sardine finissime senza spina. Paletto, scatola di 1/8 con chiave, L. 1 80.
Sardine finissime, buona marca, scat. 1/4 L. 0 70.
Fuegli bianchi di Parigi surchois, scatola di 1/2, L. 1 60.
Id. id. di Parigi, qualità scelta, scatola di 1/2, L. 1 90.

Primizie FRUTTA SECCA	Primizie
Amoli doppi di Gorizia, al chilo	L. 2 40
Pesche secche di Gorizia	» 1 80
Fichi rossi, pelati di Gorizia	» 1 50
Fichi di Smirne, scelti issimi	» 1 75
Prune nazionali, eccellenti	» 0 75
Ciliegie della Toscana, assai gustose	» 0 90
Uva malaga, surchoix extra	» 2 25
Id. id. impériaux extra	» 3 —
Mandorle vere Princesa di Provenza	» 2 —

N.B. Molti altri generi sono di imminente arrivo e chi visiterà la Ditta Rossi potrà presto gustare molte squisite novità, sempre a prezzi mitissimi.

Spedizione in tutto il Regno a 1/2 di p. postali coll'aumento della tariffa postale. 4282
Catalogo generale di tutte le conserve, vini, liquori, cacaos, the, cioccolato, miele, biscotti, ecc. ecc. a semplice richiesta.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande da L. 5 50.

Per le spedizioni per posta centesimi **80** *in più.*

Deposito in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli — D. Manfredi*, via Ospedale, 5 — *R. Hooker — P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Consigli Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistrot Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Biscio e Gerri*, via Arsenale, 16 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 18. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 M° 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

A. di L. MIGLIAU
Torino, corso VIII. Eman., 58, ang. via Venti Settembre, 2
(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)
ABITI SU MISURA
per Uomini e Ragazzi.
Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.
ABITI DA SOCIETÀ
Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spediamo campioni e prezzi. 4192

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI
L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantissime » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i delizios i e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per lazzoletto, per bagno, ecc.
Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 31, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

IL VERO OLIO di FEGATO di MERLUZZO
Olio fegato merluzzo semplice in bott. L. 1 — » ferruginoso e iodoferroso » 1 50 » paucreatizzato » 2 — » al guaiacolo » 2 — » al guaiacolo e pancreatizzato » 3 — » creosotato » 3 —
Da non confondersi col comune olio di merluzzo, ma preparato con speciale processo in Piemonte dall'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e della Città di Torino diretto dal Cav. Carlo Rodolfo.
4015

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola – Minimum L. 1
99 Oblio tutto passando ore felici. Ricordo care parole; quegli occhi belli fissi in me. — Penna Viola che l'adora. Lassi, C 4005

Guadagno
sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere all'opuscolo al **LABORATORIO INDUSTRIALE**, Milano. 50

Deposito Juta
GRANDI ARRIVI — PREZZI RIBASSATI
TAPPETI - GUIDE - STOFFE
Sacchi e Tele da imballaggio.
TORINO — Via Arsenale, 38, ang. via S. Quintino. 1990

Usate il Sapol
Per abbellire la pelle
L. 1.25 al pezzo; tre pezzi L. 3.25, franchi di porto.
Proprietari: A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.
Anche in tutte le Farmacie, Droghierie, e Profumerie.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Fondato nel 1843
TORINO — Via Saluzzo, 33, casa propria
L'unico in Torino che prepari esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare.
La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia militare) che pel passato diedero così buona prova, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione. 4021

ISTITUTO DA CAMINO
ANNO VIII - **Convitto** - *Torino, piazza Bodoni, 7.*
Ecco le Tecniche, Ginnasiali, Elementari. N. 12 posti semigratuiti a L. 325 mensili. — Domandare programma.

SCUOLA COMMERCIALE INTERNAZIONALE
ALESSANDRO VOLTA
Torino — Ginevra — Zurigo — Londra
Direzione generale Torino, piazza Bodoni, n. 7.
N. 12 posti semigratuiti interni a L. 360 annue. — N. 12 posti esterni a L. 75 e 120 annue. — Domandare programma a **Torino** al Direttore Prof. **V. Da Canale.** 4091

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
in ALESSANDRIA.
R. Liceo – R. Ginnasio – R. Istituto tecnico R. Scuola tecnica – Scuola elementare.
Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia
Le famiglie di Torino o della vicinanza, che desiderano collocare i loro figliuoli nel rinomato Convitto Manzoni di Alessandria, possono rivolgersi per informazioni alla Direzione dell'Istituto Istituto Fornaris-Marocco di Torino (via Saluzzo, 20). Detta Direzione si allargia della eccellente cui godono, del loro ammaestramento ed Alessandria e della mitezza settimanali nelle classi e sugli studi loro. 3540

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
ANONIMA con Sede in SAVIGLIANO e Direzione in TORINO.
Capitale L. 2,500,000.
Elenco delle Obbligazioni estratte il 3 settembre 1894, rimborsabili con L. **510** a partire dal **2 novembre 1895,** in **Torino,** presso la *Direzione della Società*, via Venti Settembre, n. 30, presso la *Banca di Torino* e presso il *Credito Industriale*.

N. 101	N. 881	N. 1721	N. 2405	N. 2900	N. 3651	N. 4420	
» 184	» 8.6	» 1751	» 2440	» 2928	» 3671	» 4441	
» 207	» 803	» 1781	» 2467	» 2993	» 3733	» 4481	
» 230	» 931	» 1772	» 2477	» 3013	» 3755	» 4532	
» 259	» 957	» 1801	» 2489	» 3044	» 3783	» 4545	
» 320	» 976	» 1043	» 2527	» 3150	» 3804	» 4555	
» 343	» 1001	» 1959	» 2531	» 3171	» 3819	» 4578	
» 449	» 1002	» 2004	» 2614	» 3189	» 4001	» 4608	
» 513	» 1006	» 2044	» 2670	» 3242	» 4109	» 4630	
» 587	» 1046	» 2098	» 2718	» 3253	» 4124	» 4632	
» 572	» 1112	» 2099	» 2738	» 3296	» 4201	» 4673	
» 602	» 1230	» 2181	» 2740	» 3272	» 4236	» 4718	
» 656	» 1246	» 2186	» 2761	» 3305	» 4274	» 4761	
» 677	» 1382	» 2196	» 2798	» 3320	» 4316	» 4764	
» 705	» 1551	» 2179	» 2838	» 3411	» 4337	» 4815	
» 782	» 1587	» 2242	» 2870	» 3445	» 4304		
» 795	» 1608	» 2265	» 2870	» 3540	» 4366		
» 821	» 1618	» 2310	» 2903	» 3568	» 4414		

Le Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle Cedole a partire dal N. **11.** 4217

L. 0 70 il chilo — L. 0 50 il mirlo.
LE PERE ETERNEL SAVON GARANTI PUR MARSEILLE
PAOLO BAIARDINI
TORINO
Via Alfieri, 1.
Deposito per l'Italia
596

SANATORIUM
Torino - Via Carlo Vidua - (Martinetto).
Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio
Casa per malattie nervose e per convalescenza.
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Medici Direttori C. S. VINAY e F. CANOVA. 3501

L'IMPOTENZA
si guarisce completamente in pochi giorni di cura, ai tal giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti del prof. ORLANDO ANIELLO.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto esperimento e le numerose richieste anche da parte di noti medici, raccomandano vivamente questa specialità, il cui prezzo completo è di L. 15 per tutta l'Italia. — Unico deposito delle vere pillole presso *Orlando*, Egiziaca a Forcella, 67, 3° piano, **Napoli.** 4071 N

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 124 Southampton Row, Londra. 2729 M

La Società **Wormser Pilzplatten-Werk, Peters Hittel & C°** a Worms (R.), concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 2 dicembre 1892, Vol 64 N. 687, pel trovato: « **Procédé de fabrication de filtres inattaquables par les acides et par les alcalis** », offre a vendita o la concessione di questo attestato di Privativa Industriale. — Filtri e gruppi per schiarimenti all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione* SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, **Torino.** 4215

Via San Francesco da Paola, 4
(già Hôtel Feder).
GRANDI SALE DI VENDITA
Direttr-propr. sig. ANGELO OLPER, perito-estimatore
MOBILI d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, ceramiche e bronzi artistici, statue, mensole, pianoforti, tolette, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.
Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. e 4220

Nell'Instituto Chirurgico Ortopedico
DEL CAV. ROTA P. G.
già medico di Battaglione
unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari.
Torino - Piazza Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 40-42
Piazza Lagrange, 2
Trovasi sempre un copiosissimo assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** di propria fabbricazione, i quali hanno ora raggiunto tal grado di perfezione da non temere confronto con quelli di qualsiasi fabbrica d'Italia e dell'Estero. — Vasto assortimento, ed occorrendo confezione su misura di **cinture** ipogastriche, addominali, ombelicali e renali. — **Calze elastiche** e per lingue, fabbricazione dalla numerosa clientela. — **Cuscini, ernali, ellasmagma** ed uno svariatissimo assortimento di **articoli affini.** 71

Cancellate e Tappeti in legno
FALCHETTI da L. 3 in più il mq.
in opera e garantiti. 1883 e
REZZONICO E.
Via Bava, 10, presso via Artisti, Torino.

C. PIO DI MONALE
STUDIO FOTOGRAFICO
TORINO — Via Gioberti, 34 — TORINO.
Ritratti — Gruppi — Ingrandimenti e Riproduzioni
Prezzi moderati. C 4078

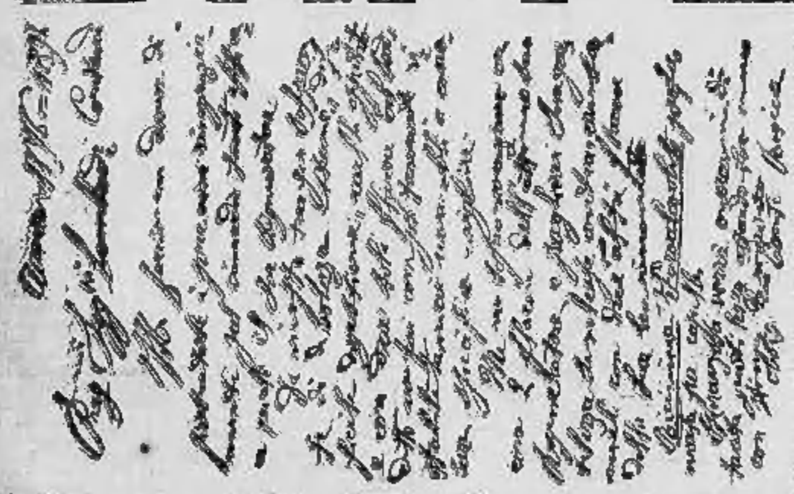
Da vendere grande quantità
Legna da ardere di rovere
stagionata, tagliata carta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile, e per grosse partite a convenirsi.
Rivolgersi **via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 88.**
Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam.
Cenere garantita di **puro legno** a L. 2 al quintale. 4100

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pezzo).

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta
Capillarcina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Bonini**, via Roma, 31; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.
Spedizione contro vaglia o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

L'APPETITO



è il termometro della buona salute, perchè quando si mangia bene e si digerisce meglio si può essere certo di godere perfetta salute. Mille sofferenze fanno perdere l'appetito, rendono stentata la digestione. Gli ammalati spesso non sanno spiegare la ragione di un tal fatto perchè tutte le cure con genzianella, legno quassio, china, noce vomica, rabarbaro, calamo aromatico ed altre sostanze rimangono infruttuose. Ora, dopo immensa esperienza è stato constatato che l'appetito e la digestione si perdono quando difetta nell'organismo un qualche elemento essenziale, come fosforo, ferro, manganese, calce. È per questo che il ***Rigeneratore Lombardi e Contardi*** ha ottenuto nella pratica risultati straordinariamente splendidi, rimettendo le forze perdute, dando eccellente appetito, modificando radicalmente la stentata digestione. Il ***Rigeneratore*** è il rimedio che deve darsi ai bambini per consolidare le loro ossa, aiutare il loro sviluppo, combattere ogni principio di scrofola, rachitide, linfatismo, tubercolosi, ecc. Il ***Rigeneratore*** è il rimedio delle giovinette pallide, con disturbate funzioni mestruali, con molta debolezza, palpitazione, ecc., perchè combatte l'anemia, e ridonando l'appetito rimette le forze, regolarizza le funzioni. Il ***Rigeneratore,*** dopo abusi di piaceri, dopo patemi d'animo o dispiaceri, è la leva potente che ristabilisce l'equilibrio nell'organismo somministrando sotto forma piacevole e completamente assimilabile il fosforo, il ferro, il manganese, la calce. Il ***Rigeneratore*** è un rimedio a base assolutamente scientifica, quindi deve giovare sempre che se ne intraprenda la cura. Per gli increduli ci piace riferire un ultimo spontaneo attestato autografo su cartolina postale:

« Arona, 11-6-1894. Pregmi Sigri Lombardi e Contardi. Mi faccio un dovere di presentarle i più vivi ringraziamenti pel rimedio tanto efficace qual è il suo Rigeneratore. Da **molto tempo** sofferente di debolezza estrema, difficile digestione, nulla appetito, e con due soli flacon del suddetto ne fui completamente ristabilita, mai non ebbi a conoscere specifico migliore. » E così continua fino alla firma: Conti Regina, come nell'autografo a fianco.

Nessun dubbio quindi dell'efficacia del ***Rigeneratore,*** ed immenso vantaggio ne hanno ottenuto gli ammalati di diabete, poliuria, paralisi od altri disturbi nervosi, nevrostenia, ipocondria, atonia gastroenterica, diatesi urica, renella, gotta, impotenza, sterilità ed altre innumerevoli sofferenze dovute a cattivo scambio materiale per anormale costituzione del sangue.

Il **Rigeneratore** costa L. 3. — Si spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro per L. 12 direttamente dalla Fabbrica **Lombardi e Contardi** *(Napoli) Sarno.* — Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Venezia* Farm. Tronto; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pegna; *Roma*, Colonnelli e Bordini; *Foggia*, Accettulli; *Bari*, Lippolis; *Livorno*, Pacelli; *Torre Annunziata*, Aiello, ecc. — In *Torino*, Farmacia **Centrale** di G. Torta, via Roma, 2. 757 b

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.